[illegible] della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.60, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 15.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

[illegible] vengono misurate col [illegible] da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi [illegible], comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi [illegible]. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. [illegible].

Anno XVIII. Primo quarto - Leva il sole ore 6.4 tramonta ore 6.10 — Trieste, Mercoledì 22 Marzo 1899. — Oggi: S. Ottaviano. — Domani: S. Vittorio. — N. 6282

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

ITALIA E CINA.

L' ambasciatore cinese non fu ricevuto al Quirinale - Le trattative si riprenderanno in maggio - Macdonald e De Martino lasciano la Cina.

ROMA 21 (N). Oggi, malgrado che tutti i giornali annunziassero l'udienza, il re non ricevette l'ambasciatore cinese. Si dice che dovendo l'ambasciatore partire per Londra, mancava il tempo di espletare tutte le regole d'etichetta volute per le udienze reali. Qualcuno però vuol vedere nella partenza repentina dell'ambasciatore l'indizio che non si sia raggiunto alcun accordo.

L'*Italie*, uscita ora, dice che il marchese Raggi, appena sarà giunto a Pechino, cioè tra 40 o 50 giorni, riprenderà immediatamente i negoziati con lo Tsung-li-Yamen. Il Governo insisterà per ottenere la concessione già chiesta.

PECHINO 21 (N). Macdonald, ottenuto il congedo, partirà giovedì per l'Inghilterra, per la via di Wei-hai-Wei, e si imbarcherà il 26 aprile a Hongkong a bordo del *Prinz-Heinrich*. Durante la sua assenza, l'incaricato d'affari d'Inghilterra reggerà la legazione d'Italia.

De Martino ha lasciato Pechino.

ROMA 21 (N). L'*Opinione* protesta perchè non le recapitarono un dispaccio speditole dal suo corrispondente di Londra, nel quale si riassume un articolo di fondo della *Morning Post*, sugli errori diplomatici di Canevaro in Cina.

Le complicazioni internazionali in Cina. PECHINO 21 (B). La questione dell'espansione delle colonie estere a Shanghai diviene sempre più complicata causa le pretese della Francia. L'inviato francese diresse recentemente ai rappresentanti delle potenze estere una circolare in cui reclama per sè il diritto di priorità riguardo all'allargamento delle colonie progettate dai consoli della Germania, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti.

Alla Camera italiana. - Il caso Lozzi. ROMA 21 (N). Montecitorio è popolato ed animato. La maggior parte dell'odierna seduta fu dedicata allo svolgimento delle interrogazioni relative al licenziamento del commendatore Lozzi e alla sua lettera aperta indirizzata al presidente del Consiglio.

Il guardasigilli esordì dicendo che la lettera del comm. Lozzi è la più chiara e migliore giustificazione del provvedimento del governo (benissimo, bravo). Fece quindi la storia dei fatti connessi al processo Favilla, leggendo la lettera che il Lozzi diresse all'on. Bonardi, sottosegretario alla giustizia, dicendo che non avrebbe accettate altre destinazioni fuori di Bologna, salvo che significassero una dimostrazione di fiducia verso la sua persona. (Ilarità). Il Lozzi soggiungeva che verrebbe a Roma a protestare rispettosamente ma energicamente presso il guardasigilli, presso Pelloux, presso il re (oh! oh! rumori). In altra lettera il Lozzi dice che allontanare lui da Bologna era come far succedere tumulti (oh! oh!) e dare soddisfazione ai peculatori e al loro complice. Il guardasigilli concluse dicendo che risponde col più profondo disprezzo alle accuse che si muovono alla sua condotta e a quella del governo (bene, applausi).

Replicò l'on. De Nicolò dicendosi non pienamente soddisfatto, perchè il ministro fu troppo longanime, differendo il provvedimento che da molto tempo si presentava necessario. Vi furono interrogazioni avvertenti il governo del disordine esistente nella magistratura bolognese. Però disparvero dall'ordine del giorno della Camera. Perchè? (commenti). Si limita a prendere atto delle dichiarazioni del ministro.

Miniscalchi biasimò il guardasigilli perchè non ascoltò i desiderati degli avvocati bolognesi. Difese il Lozzi per le lettere scritte, dicendole naturali in un uomo che da tempo domandava un'inchiesta (commenti). Si trattava di giustizia non di longanimità (rumori).

Anche Panzacchi deplorò che il governo non ascoltò la voce dei bolognesi sui fatti della magistratura locale (applausi).

Si aprì quindi la discussione sul progetto applicante le sopratasse sui trasporti, per provvedere gli istituti di previdenza dei ferrovieri. Parlarono Carmine, Nofri e Farina, combattendolo.

Essendosi presentata un'altra interrogazione sulla Cina, Canevaro dichiarò di rispondervi il primo lunedì dopo le vacanze pasquali.

Commemorazioni patriotiche italiane. MORTARA 21 (N). Oggi fu commemorata solennemente la battaglia di Mortara. Gli edifici pubblici e privati erano imbandierati. Il corteo era composto delle rappresentanze del quinto e sesto reggimento di fanteria, del 1.o reggimento cavalleria „Nizza", del 12.o artiglieria, partecipanti alla battaglia, delle autorità, delle società popolari con bandiere e musica e da gran folla. Furono deposte corone sul monumento ai caduti nel 1849. Furono pronunciati parecchi discorsi applauditissimi. Nel teatro civico il professore Ansaloni pronunciò un discorso commemorativo applauditissimo. La cerimonia si è chiusa fra acclamazioni al re, all'esercito e all'Italia.

ROMA 21 (N). Il ministro della guerra, on. San Marzano, è partito stasera per Novara, per assistere in rappresentanza del Governo alla commemorazione della battaglia della Bicocca, nel 1849.

Il principe Giorgio chiede un nuovo prestito. ROMA 21 (N). Oggi si riunirono alla Consulta gli ambasciatori delle quattro potenze che si occupano della questione di Creta, per esaminare la domanda del principe Giorgio di un nuovo prestito, per aiutare i contadini a ricostruire i villaggi distrutti.

Senato francese - L'interrogazione Fabre sulla „Lega della patria francese". PARIGI 21 (N). *Senato.* Il senatore Fabre riprende il suo discorso, interrotto, come si ricorderà, venerdì scorso, per malessere sopravvenutogli all'improvviso. Dichiara di ritirare la sua interpellanza e di mutarla in una semplice interrogazione. Fabre rimprovera al presidente dei ministri di non aver combattuto le mene della „Lega della patria francese" e rinfaccia al ministro della guerra di non aver proibito agli ufficiali di farne parte e di aver tollerato che essi concorressero alla sottoscrizione per la vedova Henry. Fabre cita inoltre la lettera del generale Roget ad una signora svizzera ed accusa il generale di aver emesso un giudizio su d'una cosa, riguardo alla quale si attende il responso dei tribunali, e di aver glorificato Déroulède, esprimendo la sua ammirazione per il carattere di questo. Chiude accentuando la necessità di una severa disciplina nell'esercito.

Freycinet risponde dichiarando d'aver creduto dapprincipio che la „Lega della patria francese" si fosse prefissa lo scopo di calmare gli spiriti. Ammette ch'essa fece male a rivolgere un appello agli ufficiali. Se questi però si associarono alla Lega, fu perchè ignoravano che essa si occupasse di politica. Freycinet continua dicendo di aver tosto diramato agli ufficiali una circolare, la quale ebbe anche l'effetto voluto. Gli ufficiali non si affigliarono più alla Lega. Bastò una sola parola del ministro della guerra; prova sufficente della disciplina che regna nell'esercito. Il ministro dichiara di non voler rispondere alle altre calunnie ingiustificate di Fabre e dice che bisogna avere fiducia nell'esercito. Afferma che l'esercito rispetta la disciplina: ne fa prova il passato. Così è anche presentemente e così sarà in avvenire *(applausi)*.

Fabre insiste per avere dal ministro della guerra spiegazioni circa la lettera del generale Roget. Il ministro risponde che la lettera è stata pubblicata contro il desiderio del generale. Fabre protesta il suo affetto e rispetto per l'esercito; alludendo ad Esterhazy, osserva che i reazionari lo colmano di prove d'amicizia. *(Proteste a destra).* L'incidente è chiuso.

PARIGI 21 (N). In seguito ad un vivace alterco avvenuto nell'odierna seduta del Senato per la sottoscrizione per la vedova Henry il senatore conservatore Le Prevost de Launay ha mandato a sfidare il senatore socialista Destieux-Junca.

Fra americani e filippini. COLONIA 21 (N). La *Kölnische Zeitung* comunica che stando agli ultimi dispacci dalle filippine il capo degli insorti Aguinaldo si trova col grosso del suo esercito, calcolato a 25.000 uomini, in posizioni bene fortificate presso il fiume Marilar.

Qualora gli americani volessero continuare la lotta con energia, dovrebbero senz'altro attaccare Aguinaldo nelle sue attuali posizioni. La situazione degli americani è difficile tanto più che la squadra americana non potrebbe appoggiare l'azione delle truppe americane, perchè le posizioni occupate da Aguinaldo si trovano fuori della portata delle artiglierie delle corazzate. Il generale Otis ha chiesto l'invio immediato di rinforzi e di batterie da montagna.

Le Diete. ZARA 21 (B). La Dieta venne chiusa oggi.

TROPPAVIA 21 (B). *Dieta.* Il deputato Hruby in un lungo discorso dà ragione d'una sua proposta di istituire una commissione speciale coll'incarico di studiare la regolazione delle condizioni linguistiche della Slesia.

La proposta è respinta; votarono per la stessa soltanto i deputati slavi.

Le relazioni fra ungheresi e tedeschi. - Un' intervista. BUDAPEST 21 (N). Il deputato ungherese Alberto Apponyi è stato intervistato da un redattore del *Daily Chronicle*, al quale fece interessanti comunicazioni circa le relazioni fra l'Austria e l'Ungheria. Alla domanda del giornalista inglese, se l'attuale Governo ungherese, tenendo fermo alle tradizioni di Deak, farà uso della sua influenza a favore dei tedeschi dell'Austria, il conte Apponyi rispose: „Non v'ha dubbio che noi vedremmo con compiacenza che in Austria l'elemento tedesco avesse la prevalenza nella direzione delle cose publiche. Però le circostanze sono ora ben diverse da quelle dell'anno 1871, quando il conte Andrassy accorse in aiuto dei tedeschi, riuscendo a salvare l'egemonia tedesca minacciata in Austria. Da allora in poi i tedeschi hanno perduto l'egemonia e la situazione s'è quindi radicalmente mutata. I tedeschi dell'Austria non hanno tra loro alcun personaggio politico d'importanza e di fiducia, col quale si potesse accordarsi."

Elezione. KLAUSENBURG 21 (B). Il ministro del commercio Alessandro de Hegedüsz fu eletto a voti unanimi a deputato.

L' allargamento del diritto elettorale nella Stiria. GRAZ 21 (N). La direzione del partito tedesco-progressista ha votato una risoluzione in favore dell'allargamento del diritto di voto tanto per le elezioni dietali quanto per le elezioni al Consiglio comunale di Graz.

I bilanci italiani. ROMA 21 (N). La Giunta generale del bilancio approvò la relazione Boselli sul bilancio d'assestamento 1898-99, e sospese la discussione della relazione Saporito sul bilancio del Tesoro, rinviandolo alla sottogiunta, perchè mentre Saporito afferma che vi è un *deficit* di sei milioni, Boselli nella relazione sul bilancio d'assestamento sostiene che vi è il pareggio.

Il duca di Connaught in Italia. GENOVA 21 (N). A bordo della nave inglese *Surprise*, è giunto il duca di Connaught, che è ripartito subito per Firenze.

I reali d'Italia in Sardegna. ROMA 21 (N). La *Tribuna* dice che i sovrani partiranno il 19 aprile per la Sardegna, accompagnati dai principi di Napoli, i quali andranno poi a Oettigne.

Il Congresso per il disarmo e il Vaticano. ROMA 21 (N). L'*Agenzia italiana* torna ad assicurare che l'internunzio apostolico all'Aja, chiese nuovamente a quel governo l'ammissione del Vaticano alla conferenza per il disarmo o almeno l'invito alle feste. Il governo olandese rispose che gli inviti gli vennero trasmessi dal governo di Pietroburgo.

Precauzioni per la sicurezza delle polveriere. BERLINO 21 (N). Le sentinelle e le guardie dei magazzini di polvere a Spandau e vicino alla città furono notevolmente aumentate. Questa disposizione è stata presa inaspettatamente e fu messa tosto in esecuzione. Un distaccamento del reggimento di granatieri N. 5 è stato inviato stasera a Spandau ed a Niederneudorf per rinforzare la guardia. L'aumento delle sentinelle ed altre misure di precauzione prese in questi giorni vengono messi in relazione con l'esplosione di Tolone. Corre voce che tempo addietro una sentinella sia stata ferita a Spandau alla mano da un colpo d'arma da fuoco, tiratole da un individuo che non potè venir rintracciato.

Il puritanismo germanico. BERLINO 21 (N). In seguito all'agitazione provocata alla Dieta dell'Impero dal deputato Lieber contro l'architetto Wallop, incaricato d'eseguire i lavori decorativi al nuovo palazzo della Dieta, l'artista ha presentato le sue dimissioni. La rinuncia di Wallop, che percepiva 10.000 marchi all'anno, ha destàto vivo dispiacere in tutti i circoli amanti dell'arte. I conservatori criticavano il gusto del Wallop, accusandolo di avere scelto soggetti immorali.

Decesso. VIENNA 21 (B). E' morto il consigliere aulico Hauer, già direttore dell'istituto geologico e del museo di Corte di storia naturale.

Una linea telegrafica attraverso l'Africa. BERLINO 21 (N). Il segretario di Stato per gli affari esteri fece nell'odierna seduta della Dieta dell'impero le seguenti comunicazioni circa l'accordo con Cecil Rhodes per l'impianto della linea telegrafica attraverso l'Africa. La linea verrà compiuta in 5 anni. Gli operai addetti all'impianto del tratto della linea che attraverserà il territorio coloniale tedesco saranno sotto la giurisdizione tedesca. Oltre alla linea principale verrà costruita un'altra linea nell'interesse dei possedimenti coloniali tedeschi nell'Africa orientale. L'accordo stabilisce che la Germania potrà acquistare la linea dopo 30 anni.

Studenti russi puniti. PIETROBURGO 21 (B). Degli studenti che presero parte ai recenti disordini furono esclusi 78 dall'università. Però, avendo l'autorità universitaria pregato di mitigare la punizione inflitta agli studenti, fu accordato a tutti gli esclusi il permesso di proseguire gli studî; furono inflitte loro invece miti punizioni accademiche. Con ciò la faccenda è da riguardarsi chiusa.

I supposti complici di Acciarito. ROMA 21 (N) L'*Avanti* dice che oggi il procuratore generale Forni assistette ai confronti, nel carcere di Regina Coeli, fra Acciarito e i suoi presunti complici. L'Acciarito ripartirà stasera per Portolongone.

Il caso Pescetti. - L'autorizzazione a procedere. ROMA 21 (N). Il deputato Pescetti è giunto stamane a Roma, per sollecitare la risoluzione del suo caso. La Commissione alle immunità, convocatasi nel pomeriggio, intese la relazione dell'on. Riccio, proponente l'autorizzazione a procedere in giudizio, e la votò all'unanimità. La relazione è brevissima. Si distribuirà alla Camera in settimana.

Collisione fra due vapori. AMBURGO 21 (N). Sul corso inferiore dell'Elba avvenne ieri notte una collisione fra i piroscafi *Thekla Bolen* e *Minneburg*, quest'ultimo della Società di navigazione *Hansa* di Brema.

Il *Minneburg* diede di cozzo in un punto vicino alla prova della *Thekla Bolen*, dove si trovano i letti dei fuochisti, due dei quali, dormenti, furono schiacciati ed uccisi. In seguito all'urto scoppiò a bordo della *Thekla Bolen* un incendio che causò un panico indicibile. 20 uomini dell'equipaggio si salvarono saltando a bordo del *Minneburg*. Il *Thekla Bolen* fu fatto arenare e l'incendio venne spento. I due piroscafi che subirono gravi avarie furono rimorchiati ad Amburgo per venir posti in riparazione.

Temporali sul Tirreno. PORTOFERRAIO 21 (N). E' scoppiata un'improvvisa violenta tempesta. Il mare è agitatissimo. La nave *Miseno*, partita stamane, sorpresa dal fortunale, dovette rientrare in porto.

Lo sciopero dei tramvieri di Firenze. FIRENZE 21 (N). La direzione dei trams elettrici istruisce un nuovo personale e rifiuta di accettare legalmente i desideri dei tramvieri scioperanti. Questi persistono nello sciopero, incoraggiati dai compagni di Milano e Torino.

Le bische a Berlino. — Un discorso di Bebel. BERLINO 21 (N). Nell'odierna seduta della Dieta dell'Impero il deputato Bebel parlò nuovamente degli scandali della bisca del cosidetto „Club degli innocui". Bebel afferma che quel *club* come anche altri consimili, per esempio il *club Trost*, dove si giuoca sfrenatamente, vengono frequentati moltissimo da ufficiali. Fra le persone che frequentano quelle bische clandestine c'è anche un personaggio altolocato molto ben conosciuto a Corte e membro della Camera dei signori. Le somme che vengono puntate al tavolo verde sono spesso enormi. In una sola notte si sono perduti e rispettivamente guadagnati fino a 150.000 marchi. Bebel racconta altri particolari che dai conservatori vengono accolti con segni manifesti di inquietudine nervosa. Il ministro della guerra Gossler risponde che gli si dovrebbero fornire prove più diffuse e più positive per poter pregare l'imperatore di ordinare che sia avviata un'inchiesta. Dice inoltre d'aver saputo oggi per la prima volta dell'esistenza del *club Trost*. Bebel dice d'avere desunti i dati relativi al „Club degli innocui" dal *Berliner Tageblatt*. Se il ministro desidera conoscere altri particolari, basta che egli faccia processare il giornale. Dal processo ricaverà di certo materiale sufficente per un'inchiesta. Il ministro dichiara di non aver motivo di procedere contro il giornale, perchè esso non ha fatto nomi. Dice di constatare che Bebel neppur oggi ha addotto dei fatti e che si è limitato come il solito a fare delle insinuazioni *(Rumori a sinistra)*.

Bebel scattando: „Il ministro non ha diritto di parlare di insinuazioni, per la semplice ragione che i fatti narrati da me non gli fanno piacere".

Il *ministro della guerra*: „Il signor Bebel riguarda come fatti inoppugnabili tutto ciò che egli stesso racconta o che ode raccontare da altri!"

Bebel: „Neanche in questo caso il ministro avrebbe diritto di rimproverarmi di insinuazioni. Gli proibisco assolutamente di usare simili termini." *(Applausi dai socialisti, rumori a destra)*. Il presidente dichiara di aver creduto che il ministro della guerra parlasse di „insinuazioni oggettive". *(Applausi a destra, risa ironiche a sinistra)*. Con ciò l'incidente è chiuso.

Un' altra esplosione. PARIGI 21 (N). Iersera alle 6, in un laboratorio sito sul *boulevard Morland*, ed appartenente al ministero della guerra, mentre si facevano esperimenti con la confezione di nuove qualità di polvere, avvenne un'esplosione in conseguenza della quale rimasero feriti il direttore del laboratorio, un ingegnere ed un inserviente. La causa dell'esplosione è ignota; però si esclude la causa dolosa.

La disgrazia d' un curato pirotecnico. GRAZ 21 (N). La *Tages Post* ha da Vipacco: Il curato Luigi Bratina di Gabrje, dilettante pirotecnico, negli ultimi giorni stava preparando fuochi d'artificio ch'egli voleva accendere per le prossime feste di Pasqua. Ieri mattina verso le 9 si trovava nella cucina della sua abitazione, intento a mescolare in un mortaio clorato di potassio, zolfo e solfato di barite, quando all'improvviso queste sostanze si accesero ed esplosero.

Il Bratina ebbe la mano sinistra orribilmente mutilata. Gli furono asportati anche i diti mignolo ed anulare della mano destra. Inoltre riportò ferite alla testa ed

---

MIE D'AGHONNE — 84

L'USURAIO DEI PEZZENTI

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

„Infine, ritorno, e se non fosse l'idea di rivederci in lutto, tutti e due, a proposito di un pover'uomo che, in realtà, era più bonaccione che cattivo, sarei tutto allegro al pensiero di rivederti.

„Più che mai il tuo buon amico

Callisto Hoberney".

In questo frattempo la Corte d'assise apriva i dibattimenti.

La signora Hoberney, vestita di nero assisteva a quella orribile passione nella quale il suo amico era offerto in olocausto. I dibattimenti non chiarirono nessuna delle questioni che erano rimaste nell'ombra: soltanto Urbano era stato trovato in faccia al cadavere; soltanto lui aveva interesse a uccidere quell'uomo; dunque l'omicida era lui. Questo risultava da tutto ciò che era detto, tanto dai testimoni che dall'atto d'accusa!

Fu una cosa orribile vedere quell'uomo giovanissimo, intensamente amato, così felice alla sua volta di potere amare la donna che per un momento gli era stata rapita, seduto sui banchi dei malfattori, impotente a difendersi. Aveva un bel dire: „Io sono estraneo a questo delitto", ripetere come erano avvenute le cose in quella terribile sera da cui datava la sua prigionia e la sua accusa. Bisognava ben altro che parole, a quella gente; ci volevano fatti, e i fatti accusavano Urbano Maurange.

Ebbe un bel negare, non negano forse tutti, i colpevoli? ciò non lo rendeva innocente agli occhi del tribunale, e neppure nella coscienza della giuria.

Da lontano, il disgraziato giovane cercava Lorenza con lo sguardo; il di lei atteggiamento disperato era per lui un dolore di più.

L'avvocato che difendeva il giovane era convinto, quanto la signora Hoberney, dell'innocenza di Urbano Maurange; quindi lo difendeva con una rara eloquenza, e ciò stabiliva la riputazione del giovane avvocato. Ma tutto quello che potè ottenere in favore di Urbano Maurange, fu il benefizio delle circostanze attenuanti, in questo senso, che fu riconosciuto che non vi era stata premeditazione nell'omicidio e che, molto probabilmente, il giovane non aveva preparato il suo delitto, predisposto ogni cosa per meglio uccidere il vecchio Benedict, ma che egli aveva ceduto a un movimento di collera e d'ira.

XIII

Una festa in casa di povera gente.

Mentre il processo di Urbano Maurange s'istruiva nelle più deplorevoli condizioni per lui, Agata Didier aveva lasciato la campagna per ritornare a Parigi. Il mattino dell'arrivo della madre, Titina partì di buon'ora da casa sua; sapeva che Leone sarebbe lì, nei dintorni, ad aspettarla, e aveva appunto tante belle cose da dirgli che i pochi momenti che la separavano dall'ora in cui doveva entrare nel laboratorio non le erano sufficienti.

Il giovane era al suo solito posto.

Ella corse a lui col viso soffuso di rossore e con gli occhi pieni fuoco.

— Che cosa c'è? - le domandò subito il giovane: egli aveva compreso, dall'aspetto di Titina, che vi erano delle novità in casa sua.

— La mamma ha parlato a mio padre - rispose la ragazza.

— E - domandò Leone, non senza una certa emozione - che cosa ha risposto il babbo?

— Il babbo è buono come il buon Dio - fece Titina - egli ha detto... ha detto... ha detto...

Ella fissava lo sguardo dei suoi grandi occhi maliziosi verso il giovane.

— Andiamo, Titina, che cosa ha detto tuo padre? - domandò ancora Leone - vedi bene che sono ansioso!

— Il babbo ha detto - aggiunse la fanciulla - che tu verrai questa sera a mangiare un piatto di minestra in casa nostra, e che, se meritassi di avere un padre come lui, eh bene!...

— Ebbene? - domandò ancora Leone, impadronendosi delle mani della sua buona amica - finisci la tua frase, mia buona Titina. Che cosa ha detto ancora, quel brav'uomo?

— Ha detto che avrà due figli invece di uno solo.

— A questa sera, mia cara, disse il giovane, vedendola disposta a lasciarlo per non perdere un minuto del suo tempo così prezioso.

Pur troppo tutto è crudelmente prezioso per i poveri, specialmente le ore che vengono loro pagate.

— A questa sera, rispose ella facendogli un segno affettuoso con la mano.

— Verrò a prenderti qui, aggiunse Leone, accompagnato da te, mi sentirò più libero per venire in casa dei tuoi genitori.

E i due giovani se ne andarono al loro lavoro.

Quel giorno Titina lavorava con un vero accanimento, e ciò per far passare più presto il tempo; ah! come le sembrava lunga la giornata!

Ma tutto arriva, anche l'ora la più impazientemente attesa; quando giunse il momento di lasciare il lavoro, la fanciulla emise un grosso sospiro di soddisfazione.

Durante la giornata Leone si era occupato a preparare la sua presentazione in casa dei genitori della sua amica. Siccome era stato invitato a mangiare la minestra in famiglia, da futuro genero bene educato, voleva portare almeno l'arrosto.

Era dunque stato al mercato a comperare un grosso pollo a cui aveva unito un bel gambero.

Non bastava arrivare con le mani piene; ciò per un momento poteva occupare la massaia, ma il padre!... bisognava farsi bello per lui; era a lui che bisognava piacere pel primo.

Leone aveva presso a poco causa vinta dal lato della signora Agata, come pure presso Titina; rimaneva dunque il signor Didier.

(Continua)

in altre parti del corpo. La violenza dell'esplosione fu tale che le dita asportate furono trovate sulla via dove erano state lanciate attraverso le doppie vetrate delle finestre. Anche la cuoca che si trovava in cucina fu ferita gravemente ad una coscia, alla testa ed in varie parti del corpo. Il curato e la cuoca furono accompagnati dal dott. Fink, medico di Aidussina, all'ospedale di Gorizia, dove si amputò al curato la mano sinistra.

Epidemie in Russia. PIETROBURGO 21 (B). Il *Messaggero dell'impero* reca che in alcuni governatorati colpiti dalla carestia si erano manifestate malattie epidemiche, particolarmente il tifo.

Il bilancio della Banca Union. VIENNA 21 (N). Il consiglio d'amministrazione della Banca Union nella sua seduta odierna esaminò il bilancio per l'anno 1898, che verrà presentato al prossimo congresso generale.

Il bilancio chiude con un utile netto di fiorini 1.260.540 soldi 24; il dividendo importa come l'anno scorso l'8 per cento. Si assegnano al fondo di riserva fiorini 117.270 soldi 16 ed al fondo pensioni fior. 20.000; si riportano a conto nuovo fior. 76.609. Non furono conteggiati gli introiti consorziali del prestito per le Porte di ferro e delle opere per la viabilità di Vienna, delle azioni della Banca ipotecaria ungherese II emissione, delle azioni al 4 per cento della Banca ipotecaria enologica, delle obbligazioni al 4 per cento „Weinbau", della rendita $4^1/_2$ per cento della Banca agraria ungherese e delle azioni della Società internazionale di elettricità.

Inoltre il Consiglio d'amministrazione valendosi dell'autorizzazione accordatagli dallo statuto, ha deliberato di aumentare il capitale in azioni da 24 a 32 milioni di corone, mediante l'emissione di 20.000 azioni; le nuove azioni parteciperanno agli utili della Banca a datare dal 1. gennaio di quest'anno e saranno offerte agli azionisti per l'acquisto al corso di fiorini 285. Il ricavato in più oltre il pari, detratte le spese d'emissione, dovrà essere devoluto tutto al fondo di riserva.

VIENNA 21 (N). Nel bilancio dell'*Union*, che fece impressione favorevole, si constata il continuo incremento di tutti i rami d'attività, compresa la Filiale di Trieste, la quale diede un risultato molto superiore a quello dello scorso anno.

Dividendo. BUDAPEST 21 (B). L'assemblea generale degli azionisti della fabbrica d'armi e di macchine approvò la proposta della direzione di ripartire un dividendo di fiorini 12 per azione corrispondente all'8%.

CORTE D'ASSISE

Crimine di truffa.

(Continuazione: vedi il *Piccolo della sera* di ieri).

Terminato il costituto dell'accusato, il presidente passa allo

Esame dei testi.

Francesco Omeis, negoziante, sulla base della decisione presa dalla Corte in seguito alla proposta della difesa, non presta giuramento. Depone: - Conosco il Bertuzzi da sei o sette mesi a questa parte; prima del fatto, non lo avevo mai nè veduto nè inteso nominare.

Pres. Come fece la sua conoscenza?

Teste. Qualche giorno prima del 10 settembre, venne nel mio magazzino a propormi un contrabbando. Mi disse ch'egli aveva il modo di portar fuori dal Punto franco 50 sacchi di caffè, senza pagare il dazio; che per questo, aveva l'appoggio di tre impiegati; che una parte dell'utile, se accettavo l'affare, sarebbe venuta a me, una parte a lui e una parte a detti impiegati. Io sulle prime, essendo stato sconsigliato dal mio socio De Gioia, cui il Bertuzzi aveva offerto l'affare, rifiutai, ma poi, essendochè la cosa mi veniva presentata come un semplice contrabbando e sicurissima, finii per accettare.

Pres. L'adesione, da parte sua, avvenne ad ogni modo, alcuni giorni prima del 10 settembre?

Teste. Sì, signore. Il 10 settembre, poi, venne il Bertuzzi per mandare il progetto ad effettuazione. Diedi un biglietto al mio facchino Natale Poli col quale incaricavo il facchino addetto al Magazzino N. 18 al Punto franco, della ditta Alessandro Abramo Lewy, di consegnare al porgitore 50 sacchi di caffè che ivi avevo in deposito, e il Poli, poi, aveva l'incarico di consegnarli al Bertuzzi. Così avvenne. Il Poli prese con sè due facchini e fece calare i 50 sacchi sulla banchina dinanzi al magazzino, e gli stessi, quindi, furono posti da altri facchini, condotti dal Bertuzzi, su di un carro parimenti noleggiato dal Bertuzzi. Questo succedeva circa le 2 pom. Il carro, poi, coi 50 sacchi, giunse al mio magazzino, in via dei Forni, alle 5 pom. Era accompagnato dal carradore Salar, da due facchini e dal Bertuzzi, il quale assistette allo scarico, che durò circa tre quarti d'ora. Terminato lo scarico, io e il Bertuzzi ci recammo in una vicina salumeria e là gli versai 300 fiorini, parte dell'utile che gli spettava e altri fiorini 411 gli versai due o tre giorni dopo, in tutto 711 fiorini.

Pres. Chi era presente, nel suo magazzino, quando lei definì l'affare, il 10 settembre?

Teste. Eravamo io, il mio socio De Gioia ed il mio facchino Poli. Il De Gioia deve aver veduto, anche, quando consegnai al Poli il biglietto per la consegna del caffè. Nel pomeriggio, allo scarico dei sacchi, eravamo presenti io, Benedetto Angeli, il De Gioia, il Bertuzzi e i facchini. Per pagar questi, il Bertuzzi mi chiese tre fiorini. Io non aveva moneta e mi feci prestare l'importo dall'Angeli.

Pres. Dunque anche questa è una prova che il Bertuzzi si trovava presente allo scarico?

Teste. Senza dubbio.

Un giurato. Non comprendo come il teste, che asserisce di non aver prima conosciuto il Bertuzzi, si sia fidato di consegnargli 50 sacchi di caffè, che non sono una bazzecola, e ch'egli poteva far scomparire!

Teste. Mi sono fidato. Ho fatto un rischio e per me sarebbe stato meglio che avessi perduto i 50 sacchi.

Viene, quindi, fatto il confronto con l'accusato. Questi dice essere del tutto false le asserzioni del teste e aggiunge: — Come si può credere a un uomo ch'è conosciuto come un impenitente contrabbandiere e sul quale gli organi della finanza stanno sempre con gli occhi aperti?

Dif. Il teste può precisare a che ora sia finito lo scarico?

Teste. Circa le 6 pom.

Acc. E' vero che il sig. Omeis, mentre si trovava in arresto, imputato della truffa che ora viene addebitata a me, era riuscito a tenere corrispondenza col di fuori?

Teste. Non è vero.

Pres. Di questo erano stati avvertiti gli organi carcerari, ma non fu trovata alcuna prova.

Il teste, chiuso il suo interrogatorio, viene pregato di restare in sala.

Camillo Bidoli, magazziniere della ditta Brüll, depone: — So che il Bertuzzi, un tempo, lavorava al Punto franco, ma non mi ricordo di aver mai parlato con lui.

Pres. Era occupato presso la ditta Smith. Questa ditta si trovava in relazione d'affari con la ditta Brüll?

Teste. In strettissima relazione.

Pres. Sicchè il Bertuzzi può avere avuto occasione di avere in mano delle bollette della ditta Brüll.

Teste. Non saprei come, ma può essere. Delle bollette, però, vien tenuto stretto conto. Io ne divido alla mattina e nel pomeriggio, due per ogni facchino e quelle che non vengono adoperate devono venir restituite alla sera.

Pres. La bolletta, mediante la quale venne perpetrata la truffa in questione è riempita di pugno del Bertuzzi. Egli dice che spesso i facchini venivano da lui per riempire loro le bollette.

Teste. Questo può essere.

Pres. Ma come spiega che questo documento abbia potuto girare?

Teste. In due modi. O qualcuno dei facchini, approfittando di una mia dimenticanza, si è trattenuto una bolletta non adoperata, oppure qualcuno, fingendo di averne mal riempita una, venne a chiedermene una terza.

Pres. Le bollette vengono riempite all'atto della consegna alla pesa-ponte?

Teste. Possono essere riempite anche prima. Le bollette, quando io le consegno ai facchini, portano l'indicazione della qualità del caffè, il timbro della ditta Brüll e la mia firma. I facchini, poi, vi mettono il peso, il numero dei sacchi e il numero del carro. Ricevuta la bolletta originale, la Dogana l'allibra e consegna ai facchini un duplicato, mediante il quale essi possono uscire con la merce dal Punto franco. La Finanza addebita alla ditta l'importo del dazio, che poi viene pagato al principio di ogni semestre. Nel caso in termini, essendo andato un nostro addetto, a riscontrare il nostro libro col registro della Dogana, trovò che in questo figurava come uscita dal Punto franco una partita di 50 sacchi, che nel nostro libro non appariva registrata. Meravigliato di questo fatto, attinsi informazioni e appresi che quella partita non era stata condotta a un nostro magazzino di contamento, ma aveva preso altra via. Cercai, allora, il carradore che aveva condotto il carico - era Luigi Salar - e, trovatolo, seppi che quei sacchi erano stati condotti nel magazzino del sig. Omeiz, in via dei Forni. Così venne scoperta la faccenda. Alla ditta Brüll non era stata sottratta una partita di merce, i 50 sacchi, però, erano stati fatti uscire a suo nome, e siccome non erano entrati in uno dei suoi magazzini, al tempo stabilito, avrebbe dovuto pagare il dazio relativo.

Pres. Appunto. In questo consiste la truffa. Lei non sa da chi sia stata presentata la bolletta alla pesa-ponte?

Test. Non conosco alcun particolare dell'operazione.

Dif. Il passaggio della merce dal Punto franco a un magazzino di contamento non stabilisce, per se stesso, l'obbligo di pagare il dazio. Finchè la merce rimane nel magazzino di contamento, non deve pagar nulla; non è così?

Test. Certamente. La dogana fa un addebito alla ditta e il dazio viene pagato ogni semestre, semprechè la merce sia uscita dal magazzino di contamento.

Dif. Ho fatto questa domanda per dimostrare che la ditta, nel caso concreto, facilmente avrebbe potuto dimostrare che mai i 50 sacchi erano entrati nei suoi magazzini e che si trattava di un contrabbando consumato da terzi ed esonerarsi, quindi, dal pagamento del dazio.

Luigi Salar, carradore, narra come fosse stato invitato a trovarsi, alle 2 pom. del 10 settembre, al Punto franco, dinanzi al magazzino N. 18 e come vi si sia recato col carro N. 830. Erano le 2 e mezzo quando giunse sul luogo. Il Bertuzzi sedeva sulla banchina dinanzi al magazzino e come lo vide, gli ordinò di condurre il carro sotto la banchina stessa. Egli così fece e subito dopo due facchini vi caricarono 50 sacchi di caffè e intanto il Bertuzzi scomparve. Il teste accompagnato dai due facchini, condusse il carro alla pesa-ponte dove non vide da chi venissero consegnate le carte. Poscia si recò in via dei Forni dinanzi al magazzino del signor Omeis e là i sacchi furono scaricati. Lo scarico durò circa fino le 6 pom. Non vide che il Bertuzzi fosse presente allo scarico.

Pr. Ma lei asserisce con tutta certezza, che il Bertuzzi era dinanzi al magazzino N. 18 quando lei giunse e che le ordinò di accostare il carro alla banchina?

Test. Di questo sono sicuro.

Acc. Ma non era tanto sicuro al suo primo esame. Alle domande rivoltegli dal giudice, rispose: Se no 'l xe sta lu, sarà sta un altro. Più tardi, invece, dichiarò di riconoscermi senza dubbio.

Test. Da principio, avevo paura di dire la verità.

Acc. Tutti i testi hanno fatto così.

Carlo Fränzel, ufficiale superiore di finanza, addetto alla espositura doganale pesa-ponte al Punto franco. Non sa chi abbia presentato la bolletta in quistione, perchè fu ricevuta dal pesatore Pietro Dal Senno, il quale neppure può dare indicazioni in proposito, essendochè il documento venne gittato dal finestrino insieme ad altre carte.

— Un facchino della ditta Brüll, che accompagnava un altro carico, si stupì di vedere che detti 50 sacchi erano accompagnati da facchini sconosciuti; perciò portai la bolletta al capoufficio, il quale trovò ch'era originale. Diedi ordine che il carro avesse libero passaggio, ma lo feci seguire da una guardia di finanza, che lo vide andare verso il Ponte rosso, quindi in una direzione opposta ai magazzini di contamento della ditta Brüll e poi lo perdette di vista.

Pres. Conosce l'Omeiz?

Teste Lo conosco, ma non lo vidi, quel giorno, al Punto franco.

Pres. Vide, in quella occasione, il Bertuzzi?

Teste. Non lo vidi.

Natale Poli, non viene ammesso al giuramento. E' stato condannato per aver già deposto il falso nello stesso processo. — Dichiara di conoscere il Bertuzzi e di averlo veduto alcune volte nel magazzino dell'Omeiz. Il 10 settembre quest'ultimo gli diede un biglietto da consegnarsi al facchino della ditta Lewy per il ritiro di 50 sacchi di caffè. Recatosi al Punto franco, vi trovò due facchini, ai quali consegnò 50 sacchi.

Pres. Ma a chi doveva consegnare la merce?

Teste. A Riccardo Bertuzzi.

Pres. E perchè la consegnò ai facchini?

Teste. Perchè al Punto franco non trovai il Bertuzzi, e i due facchini mi fecero un segno ch'io compresi. Dopo andai via. Alle 5 pom. circa, il carro venne dinanzi al magazzino dell'Omeiz e venne scaricato.

Pres. Il Bertuzzi era presente allo scarico?

Teste. Non mi ricordo.

Pres. Perchè nei primi suoi esami non depose il vero?

Teste. Perchè l'Omeiz mi aveva detto di non dar risposta a chi mi domandasse qualche cosa riguardo l'affare. E tacqui per obbedire al padrone.

Dif. Ha veduto quando giunse il carro?

Teste. Sì, signore! Quando vidi il carro, lo feci girare e accostare alla banchina.

Dif. Ma anche il Salar sostiene di aver fatto avvicinare il carro alla banchina. Prego che questa circostanza venga protocollata.

Francesco De Gioia, insieme al Poli era chiamato a rispondere del crimine di falsa deposizione in giudizio, ma venne assolto perchè le sue contraddizioni furono attribuite alla sua scarsa memoria. Non viene ammesso al giuramento. Conferma il deposto di Francesco Omeiz. Dichiara che il Bertuzzi era presente allo scarico dei 50 sacchi, nel pomeriggio, e dice che lo stesso chiese a lui tre fiorini per pagare i facchini.

Dif. Osservo che anche l'Omeiz ha detto avergli il Bertuzzi domandato tre fiorini.

Quindi il teste viene licenziato.

Domenico Degrassi, sensale, depone: — Il 10 settembre, mi trovai, alle 4 pom. con Riccardo Bertuzzi e col sensale Federico Cossiz per stipulare un contratto di compravendita, fra il Bertuzzi stesso e Pietro Tasca, il quale ultimo acquistava dal primo un'osteria. E ci trovammo appunto in detta osteria. Circa le $4^3/_4$ il Tasca si allontanò per andare a levare la sua signora, che doveva versare il prezzo dell'acquisto. Noi: il Bertuzzi, il Cossiz ed io, ci recammo al caffè „All'Acquedotto", dove vennero, poi, il Tasca e la sua signora. Al caffè restammo fino alle sei, e forse anche più tardi. Quindi ci separammo. Non so poi, dove sia andato il Bertuzzi.

Acc. Andai a pagare un conto alla rappresentanza della fabbrica di birra di Budweis e poi andai nell'osteria da me venduta al Tasca.

Teste. Andai anch'io all'osteria, ma non ricordo di avervelo veduto.

Dif. Ad ogni modo, il Bertuzzi rimase con loro dalle 4 alle 6?

Teste. Certamente.

Federico Cossiz e Pietro Tasca, depongono in conformità al Degrassi.

Da ultimo la Corte, deliberando sulla proposta fatta dalla difesa già al principio del dibattimento, che l'udienza venisse aggiornata per udire il teste Benedetto Angeli, non comparso perchè indisposto, decide che venga data lettura dell'esame scritto. Nello stesso viene escluso che l'Omeiz avesse tenuto parola del contrabbando all'Angeli prima del fatto e viene asserito che il Bertuzzi si trovava presente allo scarico più nominato.

Chiuso così l'esame dei testi, il presidente dà lettura di alcune pezze processuali, fra le quali delle fedine del Bertuzzi, che apparisce incensurato. Quindi, terminata l'assunzione delle prove, la Corte propone ai giurati una sola quistione riflettente il crimine di truffa come contemplato dall'atto di accusa.

Requisitoria, difesa e sentenza.

Non venendo levate eccezioni, il presidente concede la parola al rappresentante del P. M., sostituto procuratore di Stato Minio, il quale pronuncia una vibrata requisitoria, in cui, basandosi sui deposti dei testi d'accusa e commentando quelli dei testi di difesa, attende a dimostrare l'insufficenza dell'alibi prodotto dall'accusato, e, rilevate le varie risultanze emerse a carico di quest'ultimo, domanda ai giurati un verdetto di colpa.

Brillantissima riesce la difesa dell'avv. Daurant, che, con la facilità di parola a lui naturale, con vigoria di argomentazioni, fa un'efficace critica dell'accusa, che dice fondata sul deposto dei testi che neppur furono ammessi all'onore del giuramento e non appariscono scevri da sospetti e rilevando con abilità le dichiarazioni dei testi di difesa dimostra che veramente l'accusato è riuscito a stabilire un alibi, dinanzi al quale i giurati non possono avere altro convincimento che dell'innocenza del giudicabile. Chiede un responso assolutorio. E difatti i giurati rispondono alla quistione loro proposta negandola con 9 voti *no* e 3 *sì*.

Sulla base di tale verdetto, la Corte pronuncia sentenza di assoluzione e il Bertuzzi viene messo subito in libertà.

La sentenza pronunciata alle 7 e mezzo pomer.

⁂ Quest'oggi viene tenuto il dibattimento in confronto di Isidoro Klun, accusato del crimine di truffa. Lo difende l'avv. Breitner.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio municipale. Ecco l'ordine del giorno della V. seduta pubblica del Consiglio municipale che avrà luogo domani, alle 7 pom.:

1. Lettura del P. V. della IV seduta pubblica. — 2. Comunicazioni. — 3. Proposta della Delegazione municipale di presentare ricorso contro il veto luogotenenziale alla deliberata collocazione di una lapide a ricordo del convegno dei podestà. — 4. Proposta della Delegazione municipale circa il veto luogotenenziale alla deliberata invalidazione dell'elezione di Giovanni Nabergoi. — 5. Offerta della ditta W. Lahmeyer e C. per la costruzione e l'esercizio a sue spese di un'elettrovia da Trieste a Opicina. — 6. Proposta delegatizia per demolizione dello stabile comunale N. T. 116 civ. 9 in Androna Gusion. — 7. Domanda di credito straordinario per collocazione di panchine lungo il passeggio dell'Acquedotto. — 8. Domanda di credito per riparazioni al bagno pubblico presso la Lanterna. — 9. Proposta della Commissione all'istruzione pubblica circa la sistemazione di alcuni posti di docenti per le civiche scuole popolari di città. — 10. Proposta circa il computo per le aggiunte quinquennali, del servizio di supplente prestato in altre scuole medie prima del passaggio alle scuole medie comunali di Trieste. — 11. Presentazione del resoconto per il 1898 del civico Museo di storia naturale; del Museo civico di antichità, e del civico Museo Revoltella di belle arti.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Raccolte in un'allegra comitiva, a Lubiana, c. 3.20.

„Il dramma della via Prony." Nell'odierno *Piccolo della sera* incominciamo la pubblicazione di questo emozionante romanzo, dalle situazioni d'una potenza drammatica, rare volte raggiunta da un romanzo. Esortiamo i lettori e le lettrici, amanti di sensazioni vive e profonde, a non trascurare la lettura di questo lavoro, che può dirsi un modello del genere.

Un nuovo progetto di ferrovia elettrica per Opicina. Fu già tempo in cui ogni progetto che sembrasse destinato a migliorare le comunicazioni di Trieste, apriva l'animo di tutti alla speranza e faceva sì che la fantasia popolare si compiacesse di figurarsi ben presto infranto e superato l'inesorabile cerchio di roccie, che tutto intorno costringe e soffoca la città e le impedisce di liberamente espandersi come dovrebbe e potrebbe. Il vapore, l'elettricità e la trazione funicolare fecero volta a volta la loro comparsa in una vera ridda di progetti, miranti specialmente alla conquista ferroviaria dell'altipiano; ma tutti i progetti finirono con lo sfumare in un processo di evaporazione spontanea, che si portò via, ad una ad una, anche le illusioni del buon pubblico, il quale vi aveva creduto.

Perciò, adesso, l'annunzio di un nuovo progetto di ferrovia elettrica per Opicina farà sollevare gli angoli di molte labbra ad un sarcastico risolino di diffidenza, e il primo pensiero di tutti sarà quello di mettersi in guardia contro la tentazione di sperare che il nuovo progetto abbia una sorte migliore dei moltissimi che l'hanno preceduto.

Per noi giornalisti, l'impressione personale, quando pure concordi con quella del pubblico, essendo effetto delle stesse cause e prodotto del medesimo ambiente, non può nè deve influire sull'esercizio del dovere professionale, che ci prescrive d'informare i lettori della comparsa sull'orizzonte del nuovo progetto. E' serio? - è attuabile? - sarà attuato? Tutte domande alle quali il tempo solo potrà rispondere vittoriosamente: tutto quello che possiamo far noi è di esprimere l'augurio - fino alla speranza non osiamo arrivare - che non si rinnovi anche questa volta il solito processo di evaporazione.

Ed ecco ora quello che abbiamo saputo sull'argomento.

La Società anonima di elettricità, già ditta W. Lachmeyer & C.o, di Francoforte sul Meno, ha elaborato un progetto di elettrovia fra Trieste ed Opicina e ne ha presentato regolare offerta al nostro Comune, per mezzo del proprio rappresentante ing. Gino Dompieri. Essa ditta dichiara di assumere a proprie spese e rischio la costruzione e l'esercizio di questa elettrovia, qualora ottenga la concessione governativa per 50 anni, con esenzione dall'imposta industriale.

Questa elettrovia a *trolley* (filo aereo) partirebbe dai volti di Chiozza e andrebbe a Opicina seguendo sempre la strada nuova. La ditta offerente chiede al Comune l'occupazione gratuita dell'area stradale, nel tratto dalla via del Torrente fino all'imboccatura della via Fabio Severo; chiede inoltre la cessione gratuita in proprietà, di un'area di 3500 a 3600 m. q. di un fondo di spettanza del Comune, nel quale è progettata la stazione centrale. Siccome l'impianto è progettato con motori a gas, che metterebbero in movimento le dinamo, la ditta offerente chiede che il Comune le fornisca il gas per la Centrale, nella misura di almeno 300000 m. c. al prezzo di costo, calcolato in soldi 3 e sei decimi per i primi 250000 m. c. e col 20 per cento di sconto per il maggior consumo; impegnandosi il Comune a tale fornitura per tutta la durata della concessione.

Qualora invece il Comune preferisse di fornire l'energia sotto forma di corrente elettrica trifase a 2000 V., la ditta offerente l'accetterebbe al prezzo di tre soldi al kilowattora ai morsetti di una sottostazione da erigersi su fondo comunale; impegnandosi a non rivendere nè cedere ad altri, per iscopi estranei alla linea, nè il gas nè l'energia elettrica, ch'essa impiegherebbe soltanto per i bisogni di trazione, illuminazione e riscaldamento della centrale.

Se la concessione definitiva da parte di tutte le autorità interessate fosse ottenuta entro sei mesi dalla data della domanda, la casa Lahmeyer e C.° s'impegnerebbe di attivare l'esercizio entro il maggio 1901. L'esercizio è previsto a classe unica, per la quale la ditta Lahmeyer e C.° s'impegna a *non oltrepassare* i seguenti prezzi: 30 soldi per una corsa semplice; 50 soldi per andata e ritorno.

Accettando il Comune le condizioni suesposte ed ottenuta dal Governo la concessione con la chiesta esenzione, la ditta Lahmeyer e C.° si riterrebbe impegnata a costruire la linea a sue spese conforme proposta, e sarebbe pronta a depositare una cauzione, indipendentemente da quella che dev'essere versata al Governo centrale.

★ L'offerta verrà presentata domani sera al Consiglio, il quale la demanderà certamente per esame e riferta ad una Commissione. Avremo quindi il tempo di occuparcene.

Elargizioni varie. La signora Chiara ved. Gosetti di Zara ha rimesso al fondo di riserva della Guardia medica c. 6, per onorare la memoria della signora Anna Sedmach.

Conferenze scientifiche. Questa sera l'egregio professor Riccardo Micks terrà la sua quarta conferenza nella sala della Minerva.

Svolgerà la teoria del lavoro e dell'energia termica e farà delle applicazioni alla spiegazione della scintilla elettrica e degli effetti termici dell'elettricità e illustrerà con esperimenti le teorie delle oscillazioni e delle onde in generale.

Echi di un'adunanza di meccanici. In rapporto all'adunanza tenuta domenica dai meccanici addetti ai Magazzini generali, ci viene osservato da parte competente, con preghiera di rilevarlo, che agli oratori che parlarono in quell'adunanza sfuggirono alcune inesattezze. Non è esatto, cioè, l'affermare che i meccanici siano obbligati ad uscire dallo Stabilimento infortuni per far parte di altra Cassa istituita dal Governo; questo ha semplicemente assunto a proprio carico tutti i provvedimenti a favore degli operai dei Magazzini generali, senza obbligo nè aggravio di sorta per essi.

Nè più esatto è il dire che i braccianti si trovano in migliori condizioni dei meccanici, inquantochè i succitati provvedimenti furono presi in misura eguale, a favore di tutte, senza distinzione, le classi di addetti stabili ai Magazzini generali.

Posto in concorso. E' aperto il concorso al posto di commesso postale presso l'ufficio postale di Vrana, capitanato distrettuale di Lussino, verso contratto e deposito di fior. 200 a cauzione. L'onorario è di fior. 150, l'indennizzo per spese d'ufficio di fior. 40. Le istanze devono essere presentate nel termine di tre settimane all'i. r. Direzione delle poste e dei telegrafi a Trieste.

Per i fornitori. La *Gaceta de Madrid* del 7 e del 15 marzo pubblica l'avviso di concorso alla fornitura di prodotti chimici, ultimo termine 14 aprile), cuoi ecc. (ultimo termine 17 aprile), occorrenti all'arsenale di Ferrol.

— L'amministrazione delle ferrovie, dei telegrafi e del porto di Alessandria d'Egitto pubblica l'avviso di concorso per la fornitura di ferramenta per usci e finestre e di 1000 pezzi da carrò [illegible]. Le offerte (raccomandate sotto doppia busta) debbono venir inviate prima [illegible] aprile al presidente delle ferrovie dello Stato al Cairo.

— L'amministrazione della „Daira Sanieh" invita alla fornitura di 1480 tonnellate di rotaie ed accessori nonchè di 27.260 traversine di legno. Ultimo termine 19 aprile.

Il varo del nuovo piroscafo del Lloyd „*Arciduca Francesco Ferdinando*", che per errore di stampa fu annunciato per questa mattina, avrà luogo invece mercoledì prossimo 29 corrente.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il „Berenice", proveniente da Trieste, partì ieri da Aden per Bombay.

Il „Semiramis", proveniente da Alessandria, partì ieri da Brindisi per Venezia.

L'„Istria", proveniente da Kobe, diretto a Trieste, partì ieri da Penang per Aden.

La nevicata di ieri. Fino alle 8 del mattino era piovuto. Una pioggia insistente, uggiosa, insopportabile, fatta di larghe goccie riunite assieme in grossi fili scintillanti, che un vento impetuoso sbatteva con violenza sul viso dei passanti. Era vana la difesa dell'ombrello contro la furia di quegli attacchi, che cambiavano ad ogni istante direzione. Le strade erano tutte un enorme pantano. Poco dopo le 8, la pioggia si cangiò in nevischio gelato; i diacciuoli, in balia del vento, turbinavano come uno sciame di vespe impazzite di terrore, e sferzavano i volti con le loro punte sottili e dure come d'aghi, causando ai colpiti una sensazione di acuto dolore. Per le vie fu un fuggi fuggi generale: il lastrico scomparve sotto un denso strato di ghiaccio, che per alcuni minuti rese pericolosissimo il transito. La pioggia, fino allora maledetta, parve un paradiso terrestre al confronto di quell'infernale bufera, che mozzava il respiro e martoriava il viso a colpi di spillo a chi non era lesto a cercare un rifugio. Per fortuna fu breve: dieci o quindici minuti al più.

La violenza di quel soffio di ghiaccio, ch'era passato come un fulmine attraverso la città, cedette alquanto e diminuì pure la forza del vento. È allora incominciò a cadere la neve. Non però la solita neve, che ci fa qualche rara visita negli inverni più rigorosi, non quella nevuccia che si liquefa appena toccato il suolo, ma una vera nevicata alpina, a fiocchi larghi e grossi; una nevicata di quelle che a Trieste non si vedono, di solito, che.... nel terz' atto della *Bohême* o nella gran marcia del *Carlo il guastatore*. In pochi minuti la città scomparve sotto un enorme candido lenzuolo, che le diede un aspetto strano e fantastico. La nevicata durò fittissima per circa tre ore: il vento, che vi si cacciava in mezzo con le sue capricciose spire, contribuiva a rendere più vario ed attraente lo spettacolo, che molti visini curiosi di donna contemplavano attraverso i vetri delle ben chiuse finestre.

In città nessun inconveniente è a deplorarsi: la circolazione dei *trams* e delle vetture continuò senza interruzione, mercè un notevole rinforzo del traino.

Dall' altipiano invece pervengono gravi notizie. Moltissimi alberi fruttiferi ebbero i rami spezzati dal peso della neve; le comunicazioni con la città sono in molti punti interrotte dall'ammasso di neve colà portata dal vento. Ad Opicina la neve raggiunse l'altezza di un metro. Si parlava anche, lassù, di un morto per assiderazione, ma la notizia, fortunatamente, non si è confermata; è vero invece che molti villici, i quali tornavano dall'aver portato le derrate a Trieste, dovettero esser accolti e ristorati nell' *Hôtel all' Obelisco*, perchè completamente estenuati.

In molti luoghi il raccolto delle frutta è seriamente compromesso.

Del resto il maltempo è generale. A Gorizia è nevicato fortemente; Abbazia è sepolta sotto la neve, non meno di Udine, Belluno, Treviso, Padova, Vicenza, Verona e Venezia. Neve, ieri e ierlaltro, in tutta la Stiria, in tutta l' Austria centrale, in tutta la Germania, nella Svizzera e... in America.

Adesso aspettiamo un telegramma per sapere se abbia nevicato anche... all'Equatore.

★ Un' idea felicissima è stata quella del *Comptoir général de Photographie*, di ritrarre alcune vedute di Trieste sotto la neve. Esso può vantarsi così di aver detto all'attimo fuggente: „Arrestati sei bello!" E bellissime infatti e di una rara nitidezza sono le fotografie, che esponiamo nel nostro Salone, due delle quali in formato di cartolina gigante. I triestini domiciliati altrove che le riceveranno, stenteranno assai a riconoscervi la città nativa; l'Acquedotto pare un *boulevard*... di Pietroburgo.

Processo Martinolich. Ci scrive il nostro corrispondente goriziano in data di ieri:

Siamo alla sesta giornata. L'udienza si apre alle 9 ant. Tutta la mattina è dedicata alla lettura di pezze processuali più o meno interessanti.

S'incomincia dalla deposizione mandata da Giovanni Rossi, fratello di Andrea Raimondo, lo stesso che si rappattumò col fratello, quando questi s'inimicò col Martinolich. La deposizione di questo teste insiste sulla nota vertenza Rossi-Martinolich ed accusa quest' ultimo.

L'accusato dice:

Il Giovanni Rossi mi fu sempre ostile, già dal 1891 quando si discuteva a Pola la questione del podestà Wassermann.

P. M. Non si può parlare di ciò perchè non vi è il testimonio.

Dif. Non è colpa nostra se non è comparso.

L' accusato muove altre obbiezioni intorno alla deposizione Rossi, e chiede ad un certo punto:

— Perchè non dicono che la faccenda è finita al tribunale di Rovigno, e che io ho sfidato lo Smareglia e che egli si è ritrattato?

Il protocollista Stochel legge due deposizioni di Pietro Carbuncichio. Nella seconda dice che era amico del Martinolich e che gli aveva prestato f. 800, per i quali fu cautato da una cambiale della Fanganel sorella dell' accusato. Questa deposizione viene passata ai periti.

Questa deposizione parte accusa e parte scagiona il Martinolich. Dice che il Rodinis non ne aveva stima. Che al tempo in cui era redattore del *Giovane Pensiero* era disinteressato e generoso molto verso le Del Fabbro.

Un episodio interessante costituisce a questo punto la deposizione del teste circa un certo barone Schwarz. Questi aveva interessato il Martinolich a sostenere certi progetti dello Schwarz presentati per la città di Pola, che comprendevano restauranti ed altre opere utili per la città. Il Martinolich lo aveva sostenuto e il barone un giorno gli fece tenere un biglietto di ringraziamento ed un plico suggellato in cui era un rilevante importo di denaro.

Il Martinolich ringraziò e non accettò quel compenso, scrivendo al barone che se realmente credeva di dovergli qualche riconoscenza, impiegasse il signor Giovanni Rossi, il quale allora appunto era senza lavoro.

Acc. Infatti si vede dalla deposizione di Giovanni Rossi che egli mi ha serbato molta riconoscenza!

Per desiderio del P. M. si leggono le deposizioni del signor avv. Martinolich, le due della signora Anna ved. Bressano, del dott. Matteo Bolmarcich, medico curante del Rossi, creditore di f. 1500 verso il Martinolich.

Questa deposizione aggrava il Martinolich dicendo che si era impegnato alla leggera nell'affare della cartoleria che poi vendette tanto al disotto del vero valore.

L'accusato risponde che se ne disfece perchè l'agente che vi occupava non era abile; che del resto anche il sig. Modiano di Trieste, che fu il compratore, presto la rivendette con poco utile, visto l'affare poco lucroso.

Un incidente dell'odierna seduta fu la presentazione ai giurati di una lettera e di un altro scritto che in carcere il Martinolich avrebbe lacerato. Fu un prete che era in carcere da otto mesi, certo don Antonio Baiceviz, che denunziò ciò al capocustode Nessel.

Di queste carte lacerate si era già parlato in una delle antecedenti sedute, ed il Martinolich aveva spiegato di averlo fatto per nervosità in un'ora di malumore.

Fra le pezze prodotte nell'udienza odierna sono le deposizioni del Capitanato e del Comune di Lussinpiccolo; nonchè del Comune di Pola.

Il Capitanato suddetto dice che l'accusato è capace a delinquere quando si tratti dell'interesse suo.

All'incontro tanto il Comune di Lussinpiccolo quanto quello di Pola lo dipingono godente buona fama, di generoso, disinteressato ed incapace di commettere azioni disoneste. Quello di Pola soggiunge che egli aveva relazioni ragguardevoli e godeva nome eccellente.

Qui un giurato chiede:

— L'informazione del Capitanato di Lussinpiccolo quando venne?

Pr. Quando già il Martinolich era in arresto.

Viene poi letta una lettera informativa della sorella dell' accusato, signora Fanganel. Questa è vedova e ricca, avendole il marito lasciato circa quattrocentomila fiorini. Quando morì circolarono voci calunniose di avvelenamento, che i medici ben presto fecero dileguare con le loro deposizioni.

Emerge da questa lettera che già all'epoca delle nozze il Fanganel era sofferente.

La lettera dice che le relazioni fra sorella e fratello non sono molto frequenti. Che egli però le va debitore di una grossa somma. Che nella compilazione del testamento del defunto Fanganel il Martinolich non prese alcuna ingerenza; solo più tardi consigliò la sorella a raddoppiare la somma di f. 30.000 testata dal Fanganel in favore del Comune di Pola. La teste dichiara che il fratello era assai generoso con le nipoti Del Fabbro, e che spesso, perciò gli venivano fatte osservazioni dalla nonna delle stesse.

L'udienza che era stata sospesa alle 11, viene ripresa e continuata fino all'1. Si riprenderà alle 4.

Il concerto pro Coronini. L'annunziato concerto a favore di Carlo Coronini fu irrevocabilmente stabilito per martedì 28 corrente. Vi presteranno il loro validissimo concorso gli egregi artisti signorina Storchio e cav. Grani, i quali con squisita cortesia e gentilezza d'animo, decisero di prolungare di qualche giorno la loro permanenza a Trieste, per prestare la loro opera generosa ed efficace a pro d'un collega d'arte colpito dalla sventura. Al concerto prenderanno parte ancora la distinta pianista signorina Adele Salmona, ed il quartetto triestino. Al pianoforte accompagnerà il maestro T. Costantini.

Teatro Comunale. La signorina Storchio, la *Maddalena* appassionata, la leggiadra *Saffo*, la *Mimì* graziosamente cinguettante dapprima e poscia languente sul letto di morte aveva iersera la sua serata d'onore; era a prevedersi che quanti avevan palpitato e sofferto con lei, quanti avevan bevuto dal suo labbro le melodie rese più palpitanti dalla dolcezza del suo timbro di voce e più efficaci dal suo eletto fraseggiare sarebbero accorsi a salutarla ed a pagarle un tributo d'ammirazione. La sala del teatro infatti era benissimo popolata, quasi tutti i palchetti erano occupati e le due gallerie erano affollate. La *Bohème* fu ascoltata col solito interessamento, e ad ogni calar di sipario si chiamarono al proscenio dapprima gli artisti tutti, poscia replicatamente la sola *Mimì*.

Alla fine del terzo atto il palcoscenico fu inondato da un visibilio di fiori: una decina di mazzi, ricchissimi, superbamente foggiati in vari modi, tributo dei molti ammiratori della gentile artista, che dovette comparire otto volte al proscenio fra le più vive acclamazioni.

Alla fine dell' opera nuove chiamate e nuovi applausi a colei, cui si deve certo in gran parte il lietissimo successo della *Bohème*.

Il balletto *La fata delle bambole* piacque come al solito. Da alcune sere però si notano irregolarità nei meccanismi. Specialmente i militi... di cartone sono poco disciplinati e sono pigri nel mettersi in marcia. Il tamburo girante, fra tanta gente che gira, è l'unico che non voglia girare.

Questa sera *La Falena* seguita dal ballo.

Teatro Filodrammatico. Questa sera, la brava ed eclettica compagnia di varietà che tenne il programma di questo teatro per oltre un mese, in modo abbastanza brillante, sì da procurare ogni sera molti applausi ai vari esecutori, e specialmente alla coppia Gaspard-Neva, alla signorina Charretty, alla quadriglia Colini, ai fratelli Noiset, all'atleta Troba, prende congedo dal pubblico nostro con un variato spettacolo dedicato in onore dell'impresario signor Torquato Montelatici. La compagnia si reca poi per tre sere a Gorizia; quindi darà un corso di rappresentazioni al teatro Goldoni di Venezia.

Teatro Fenice. Ieri serata molto fredda, applausi molto caldi; ma gli artisti, tra il freddo e il caldo, avrebbero preferito... più gente.

Quest'oggi c'è l'ultima rappresentazione diurna, dedicata ai fanciulli. Oltre alla pantomima *Cendrillon*, fanno parte del programma i migliori pezzi del repertorio.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un biglietto di pegno dello Stabilimento C. Dussich, rinvenuto in piazza delle Legna dalla signora Antonia Calcinari. — Un libro tedesco, rinvenuto in via S. Spiridione dal signor Rodolfo Jalche. — Un biglietto di pegno dello stabilimento G. Protedgico, rinvenuto a S. Giusto dalla sig.a Bozza.

— Francesco Zettin, guida di finanza, depositò ieri alla Direzione di polizia, 10 fiorini, rinvenuti sulla pubblica via.

Alla stessa autorità fu depositato un portamonete contenente del denaro e un viglietto di pegno rinvenuto in via S. Antonio.

Ancora sigarette che scoppiano. Ci scrive il nostro corrispondente di Gradisca, in data di ieri:

Apprendo che sabato a sera, verso le 9, a Fogliano, il cestaio Giusto Cecchetti, mentre stava tranquillamente lavorando nella sua bottega, e fumava una sigaretta *drama*, fu sorpreso, da una improvvisa fiammata partita dalla sua sigaretta.

Impressionato, il Cecchetti si affrettò a spegnere la sigaretta, che emanava un forte odore di polvere e di zolfo, ed esaminatala, vi trovò traccie di polvere pirica.

Il Cecchetti aveva acquistato quella sigaretta, assieme ad altre, nella rivendita di tabacchi di Antonio Cecchetti a Fogliano, il quale a sua volta le aveva acquistate alla rivendita di Monfalcone.

Si può immaginare quanti e quali commenti il caso di Fogliano ha destato nei paeselli vicini, dove la voce del fatto non tardò a diffondersi.

Oggi giunsero a Sagrado, e si recarono a Fogliano, due commissari di finanza di Gorizia, per assumere i necessari rilievi.

Morte improvvisa. Maria Bolcich, d'anni 78, abitante in via delle Sette Fontane N. 425, erasi recata iersera ad una fontanella vicino a casa sua per attingere acqua. Ritornata a casa col mastello pieno, aveva appena deposto questo, che fu colta da grave malore. I famigliari immediatamente accorsero in suo aiuto e, sollevatala, la adagiarono sul letto prestandole tutte quelle cure che ritennero più urgenti. Siccome però il suo stato si aggravava sempre più, avvertirono la Guardia medica, ed il dott. Fonda si recò subito sul luogo. Quando però vi giunse, la povera vecchierella era già spirata.

Il tentato suicidio di „Paciaf." Il bracciante Giovanni Perosi, detto „Paciaff", abitante in via delle Mura N. 2, ieri durante il pomeriggio si trovava in un'osteria di piazza Giuseppina ove beveva allegramente. Verso le quattro, uscì di là dicendo: Addio fioi, per mi la xe finida! e di corsa s' avviò al molo Giuseppino. Giunto in testa al molo si levò lestamente la giacca che gettò a terra e spiccò un salto in mare. Un barcaiuolo, accorso in suo aiuto, riuscì ad afferrarlo per un braccio, e sollevarlo al punto da poter metterlo nella sua barca e condurlo di nuovo sul molo, dove alcuni braccianti, impossessatisi di lui, lo tennero fermo, perchè egli tentava di gettarsi nuovamente in acqua. Telefonicamente, dall'Espositura doganale di piazza Giuseppina, venne avvertito del fatto il dottore d'ispezione alla Guardia medica. Il Perosi, intanto, era stato trasportato all' Espositura ove avevano pensato bene di levargli i vestiti che inzuppati d'acqua, come erano, lo avevano fatto intirizzire dal freddo. Il medico lo fece avvolgere in una coperta e mediante vettura trasportare all'ospedale. Sulle prime egli non voleva neppure dire il proprio nome, ma più tardi, mentre si trovava nella sesta divisione, si decise a qualificarsi. Richiesto sul motivo che l' aveva spinto a tentare ai suoi giorni disse:

— Cossa volè, iero pien de vin come 'na bote! Se no iero carigo batù, no fazevo zerto sti stupidezzi, perchè mi go più voia de viver che tuti i altri. Porteme un litro de *brulè*, altro che vegnirme ciacolar!

Incidentino ad un ballo sociale - Un intruso in sala Tersicore. L'altra sera, mentre nella sala Tersicore c'era un ballo sociale, entrò un giovanotto, certo R. A. agente di commercio, il quale, essendo alquanto brillo, voleva a viva forza prender parte alla festa, benchè non vi fosse invitato. Gli organizzatori cercarono di fargli comprendere con bei modi che doveva andarsene, ma siccome egli non voleva intenderla, lo afferrarono per le braccia per condurlo fuori. Egli però, prima di uscire, vedendo un'accolta di belle ed eleganti signorine, volle far loro un bell'inchino, ma nel far ciò, andò a battere il capo contro lo spigolo della porta e ne riportò una contusione con ematoma; dovette perciò ricorrere alle cure di un medico.

Cronaca triste. All' Infermeria Treves perveniva sabato mattina un dispaccio proveniente da Lussinpiccolo, col quale quel municipio notificava che col piroscafo *Sebenico* sarebbe giunto qui un pazzo; infatti alle 11 e tre quarti di sera giungeva qui, accompagnato da due guardie municipali, Gasparo B., di 36 anni, coltellinaio, da Barcis, in quel di Maniago, il quale, farneticando di essere un anarchico, diceva che aveva paura di venir arrestato. Il signor Gino Treves, con due infermieri, si recò a bordo del *Sebenico*, prese in consegna il pazzo e, mediante vettura, lo fece trasportare al civico nosocomio. Ieri poi il signor Treves lo accompagnò all'ospedale di Udine.

⁂ Da parecchio tempo Giovanni C., di 74 anni, abitante al passeggio di Sant'Andrea N. 26, aveva dato segni di alienazione mentale. Il signor Elio Treves lo fece trasportare all' ospedale di San Daniele.

Ieri, alle 11 e un quarto, dall' ispettorato navale del Lloyd al Porto Nuovo si telefonava all' Infermeria Treves che a bordo del piroscafo *Euterpe*, in rotta per Costantinopoli, trovavasi un passeggero di prima classe il quale dava segni non dubbi di alienazione mentale. Il signor Treves si recò sul luogo con due infermieri e, con un pretesto, riuscì a condurre all' ospedale quello sventurato, che era un architetto, di 85 anni, da New-York, a nome Alberto Sch. Era vestito in modo signorile, e portava molti gioielli di valore. All' ospedale venne accolto nelle sale d'osservazione.

Cavallo in fuga. - Una villica sbalzata dalla carrettella. La villica Anna Valentich, giovane diciannovenne, da Villa Decani, presso Capodistria, ierlaltro si trovava in una carrettella che transitava per una strada conducente al villaggio. Improvvisamente il cavallo, imbizzarritosi, si diede a correre sfrenatamente, e quando il cocchiere riuscì a fermarlo, la Valentich era già stata sbalzata a terra ed aveva riportato una frattura alla clavicola sinistra.

Iermattina ella venne in città ed entrò all' ospedale, ove fu accolta nella quarta divisione.

Nell' ultima Esposizione di Budapest, l' ACQUA PURGATIVA

Francesco Giuseppe

fu la sola fra tutte le acque congeneri che ottenne la grande medaglia Millenaria ed una suprema onorificenza da S. M. Dell'acqua Francesco Giuseppe basta prenderne una piccola dose eguale ad un bicchiere da vino, la mattina a digiuno.

Nella casa in costruzione
in via Cecilia N. 10
(CON ASCENSORE)

vi sono ancora appartamenti d'affittare per l'Agosto p. v.
Questi appartamenti sono forniti d'ogni comfort (bagno, dispensa, cantina, water, closet ecc.) ed arredati con massima eleganza.
Per informazioni sulla quantità e vastità dei locali e sui prezzi d'affitto rivolgersi in
Piazza della Borsa N. 9, I. p.

Mittewald Stabilimento idroterapico presso **Villaco. Carintia**
700 metri dal livello del mare. Medico Dr. A. W. Schmidt per Brünnlbad, Vienna e Eichwald, Boemia. Amministratore: Fr. Himmelstoss (per Ischl, d'inverno: Gries Bolzano). Amministrazione beni della baronessa Lang. — Programmi gratis.

„Agricol"
Patente T 49/1008
PRIVILEGIATO SAPONE
molle potassico a base di insetticidi
solubile nell' acqua fredda, esperito in diverse località del **Trentino**, dell'**Istria**, del **Goriziano** e dalla **locale Società Agraria** come mezzo efficace per combattere tutte le malattie parassitarie e crittogamiche, gli insetti in genere, che infestano la **vite**, gli **alberi fruttiferi** e le **ortaglie.**
Istruzione sul modo di adoperare l'„**Agricol**" a richiesta franco.
FABBRICA SAPONI
F. Fenderl & C.° - Trieste.

VINI MARSALA
del più antico Stabilimento Enologico d'Italia
Woodhouse & C.
fondato nell'anno 1773
trovansi in otto differenti tipi e prezzi presso il Rappresentante per Trieste
Gius. Gärtner & C.
Via Paduina N. 4, angolo via Chiozza.
N.B. Si prega di **non confondere** i Vini Marsala della suddetta Casa con la gran parte di Marsala che viene smerciata sulla piazza.

Da 185 a 240 fiorini
anche franco bordo
vendesi
CARBONE FAGGIO
vagoni completi.
Rivolgersi presso
FERDINANDO SCHEY
Via Vienna N. 2.

„UNIVERSALE"
Compagnia di Assicurazione popolare SULLA VITA.
Centrale Vienna I, Schottenring 8.
Capitale versato cor. 1,000,000 aumentabile a cor. 2,000,000
ASSICURAZIONI VERSO PAGAMENTI RATEALI SETTIMANALI.
Ogni persona può assicurarsi ed assicurare i propri figli, pagando il premio in rate settimanali.
Importo minimo settimanale del premio CENTESIMI 10
Non si esige visita medica
Informazioni, prospetti ed assunzioni di proposte giornalmente presso l'Agenzia generale per Trieste, Goriziano, Istria e Dalmazia
Via Cassa di Risparmio N. 2, II p.

Cartoline illustrate
delle grandi città di tutto il mondo, qualità finissima **in 8 colori,** lavoro artistico, su cartoncino Bristol, 10 pezzi di campione con elenco delle città, franco verso invio di 25 soldi in francobolli.
100 pezzi franco fiorini 2.
1000 pezzi franco fiorini 15.
Vedute nuove a prezzo discretissimo.
E. STORCH,
Vienna VI, Mariahilferstrasse 41

LA FILIALE della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE 3 % con preavviso di 5 giorni
3½ % „ „ „ 12 „
3¾ % a quattro mesi fisso
3¾ % „ otto
Per NAPOLEONI 2½ % con preavviso di 20 giorni
2¾ % „ „ „ 40 „
3 % „ „ „ 3 mesi
3½ % „ „ „ 6 „

b) In **BANCO GIRO** abbuonando 2½ % interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 avista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia**, nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4½ % delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di Pegno 4½ % della Banca Centrale Ipotecaria della Casse di Risparmio Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4 % ed Obbligazioni Comunali 4 % con 5 % di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4 % della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4 % nonchè le Obbligazioni a premio 3 % dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

TRIESTE, 15 Ottobre 1898.

22 marzo 1899.

Disgraziato accidente ai Magazzini generali. L'impiegato ai Magazzini generali sig. Leopoldo Kl., ieri mattina sorvegliava la mondatura di caffè, quando sgraziatamente fu colpito al capo da una ruota della macchina mondatrice e slanciato a parecchi metri di distanza. Accorsi in suo aiuto alcuni operai, si constatò che il sig. Kl. aveva riportato al capo due gravi ferite di oltre 4 cent. di lunghezza.

Ricorse all'ambulanza chirurgica della Società „Igea".

Durante il lavoro. Il marinaio Giovanni Orlini, d'anni 18, abitante a Capodistria N. 447, mentre lavorava, si produsse una contusione alla mano sinistra.

Anche l'apprendista macellaio Dante Bandes, d'anni 18, abitante in via dell'Asilo N. 5, ieri mattina, maneggiando un coltello, si produsse una leggera ferita alla palpebra superiore.

Rodolfo Bandel, d'anni 14, calzolaio, abitante in via del Bosco N. 10, maneggiando un arnese del mestiere, si produsse una ferita alla mano sinistra.

Antonio Crismancich, d'anni 66, abitante in via Nuova N. 3, mentre era intento al suo lavoro, riportò delle escoriazioni al polso sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

★ Il fabbro Francesco Ursich, di 17 anni, abitante a Roiano N. 35, ieri mattina, nel lavoratorio ove è addetto, teneva fermo un grosso pezzo di ferro che un altro lavorante batteva col martello. Ad un certo punto, il suo collega sbagliò il colpo e colpì alla mano il povero giovane che si ebbe tutto pesto il dito indice della mano destra e dovette ricorrere subito alle cure della Guardia medica.

Cadute. Ieri mattina, verso le 11, il facchino Francesco Trevisan, d'anni 31, abitante in Guardiella N. 247, stava seduto sopra un carro in movimento, quando in seguito ad un forte sobbalzo, il povero uomo precipitò a terra. Riportò una ferita lacera all'angolo orbitale sinistro e una all'anulare della mano sinistra con asportazione dell'unghia.

Ricorse alla Guardia medica.

Iersera, alle 10, dal caffè „Bizantino" si telefonava al medico d'ispezione della Stazione centrale di soccorso per il giovane trentenne Andrea Mercatelli, abitante in androna del Moro N. 11, il quale cadendo, aveva riportato una ferita alla fronte. Il medico gli prestò le cure opportune.

Lesioni accidentali. La giovanetta quindicenne Silvia Politzer, abitante in via delle Acque N. 6, ieri, nel pomeriggio, stava cucendo, quando, per un falso movimento, l'ago le si conficcò nel polso destro.

La casalinga Emilia Paolin, d'anni 62, abitante in Scorcola N. 334, ieri, casualmente riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Giovanni Strudthof, d'anni 14, abitante al N. 7 del Passeggio di S. Andrea, ieri, nel pomeriggio, essendoglisi accesa tra le mani una scatola di fiammiferi, riportò delle ustioni all'indice sinistro.

Recatisi alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Feriti in rissa. I fratelli Vittorio e Rodolfo P., il primo d'anni 27, il secondo d'anni 24, scalpellini, abitanti in S. Maria Madd. superiore N. 203, ieri nel pomeriggio, in via dell'Istria, vennero a diverbio con tre individui, i quali estrassero i coltelli e li ferirono, l'uno alla mano destra e l'altro alla coscia sinistra. I due feriti si recarono alla Guardia medica dove ottennero le cure opportune.

Malore improvviso. Il signor Carlo I., d'anni 28, scritturale, abitante in Corso, ieri mattina, alle 11, mentre si trovava nel suo ufficio in via dell'Acquedotto N. 8, fu colto da improvviso malore. Chiamato telefonicamente, intervenne il dottore della Guardia medica, che prestò al sofferente le debite cure.

Percosse. Giuseppe Foliga, d'anni 62, venditore d'ostriche, abitante in via di Riborgo N. 27, ieri, in una trattoria in del Torrente, trovò diverbio con un tavoleggiante, il quale non tardò a passare a vie di fatto appoppiando al povero vecchio alcuni pugni. Il Foliga ricorse alla Guardia medica ove il dottore d'ispezione gli constatò la frattura e l'asportazione di un dente incisivo, nonchè varie abrasioni al padiglione dell'orecchio destro.

Furti e furticelli. Nel pomeriggio di ieri, al molo S. Carlo, venne arrestato il facchino Mariano G., d'anni 35, da Ravenna, perchè durante lo scarico del bastimento *Postumia*, ormeggiato nel Canale, aveva rubato 800 grammi di tabacco del valore di f. 5.44.

Il facchino Giovanni Vugado, da Maniago, mosse denuncia ieri alla Direzione di Polizia, che nella sera del 16 corr., in un'osteria di via Riborgo, era stato derubato da un ignoto ladro, di un fardello di biancheria che teneva presso di sè. In seguito alle indagini fatte dall'ufficiale di polizia Titz, questi arrestò i presunti autori del furto nelle persone dei pregiudicati Luigi fu Giovanni Bengina, detto *Gigi de Montagna*, bracciante, d'anni 46, sottoposto alla speciale sorveglianza di polizia, Cesare Tonton, sfrattato da questa città e Rodolfo di Antonio Vasselich, detto *Gobbo*, d'anni 15.

La falsa lavandaia e la vera. Iermattina si presentava alla signora Rosa Peterlin, abitante in via delle Beccherie N. 5, una giovane villica, bionda, e:

— Bon giorno, siora Rosa - le disse - me ga mandà a dir la sua lavandaia, che no la pol vegnir ogi perchè la sta mal e la xe in leto. La ghe prega par questo, de consegnarme a mi la roba sporca per lavar.

La Peterlin non ebbe nessun sospetto e le consegnò un fardello contenente della biancheria per il valore di 14 fiorini.

Senonchè, non era passata mezz'ora dacchè la giovane se ne era andata colla biancheria, che la signora Peterlin si vide capitare dinanzi la sua lavandaia in persona. Perciò, scoperto l'inganno, la danneggiata mosse denuncia del fatto alla Polizia, che attivamente ora ricerca la brava e ingegnosa lavandaia.

Minutaglia. Ieri notte, Antonio S., d'anni 20, macellaio, da Trieste, dopo aver fatto uno scotto di 14 soldi prese il largo. Il cameriere, accortosi a tempo, lo inseguì e lo fece arrestare in via Cavazzeni.

Ieri notte, in Corso, venne arrestato per eccessi, il bottaio Lodovico I., d'anni 45, da Cormons.

Per contravvenzione al precetto di sfratto fu arrestato il bracciante Luigi Seccadanari, d'anni 28, da Muggia, pertinente a Capodistria.

Corrispondenza aperta. *Signor U. V.* La „Vita Internazionale", Milano, piazza del Duomo, portici settentrionali. Il giornale del marchese Pandolfi non è ancora uscito. Ignoriamo se sia stato nominato il nuovo rettore dell'Ateneo bolognese.

Curioso. Naturalmente! Nella statistica il Governo non tien conto dei cittadini di altri stati. I regnicoli nella Giulia si calcola ascendano a circa 30 mila, e gli italiani sudditi austriaci, a circa 295 mila (statistica del 1890).

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 1.7, ore 2 pom. 6.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 747.2 — Oggi: Alta marea 6.30 ant., 7.46 pom. Bassa marea 1.6 ant., 1.7 pom.

Ogni giorno una. Fra amiche.

— E' strano come la Puntolini sia così bene conservata!

— E' vero; essa è brutta come venti anni fa.

TEATRI

TEATRO COMUNALE - (ore 8, dispari 51) - «La Falena», in 3 atti - «La fata delle bambole», ballo.

TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia di varietà «Ideal» - (ore 8) Spettacolo variato.

TEATRO FENICE - Compagnia equestre Guillaume - (ore 8) - Rappresentazione con programma variato.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 21. Marzo. — La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 230.—, Rubli 216.05, Rendita italiana 94.30, (La Chiusa precedente notava: 230.40, 216.10, 94.60). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.87, Rendita, 101.85 Merid. 763.—, Medititerranee 589.50. (La chiusa precedente segnava: 107.91, 102.30, 770.—, 599.50). Parigi: Apertura dell'Italiana. 94.65, poi 94.80 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.20, Italiana 94.65, Spagnuola 58.35, Banche ottomane 564 —, Lotti turchi 119.50, (La chiusa precedente notava: 102.17, 94.80, 58.07, 563.—, 120.—)

Nostri telegrammi particolari da Milano notano in chiusa: Cambio 107.90, Rendita 101.85, Banca d'Italia 1025, Terni 1140, Venete 114, Meridionali 763, Mediterranee 589, Edison 437, Bancaria 305.

Qui Rendita italiana da 93.25 a 93.50, Credit da 367.— a 368.—.

Listino. Napoleoni 9.55— a 9.56½, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.— a 12.03, Londra 120.45 a 120.70, Francia 47.70 a 47.85, Italia 44.20 a 44.40. Banconote italiane 44.20 a 44.40, Germania 58.95 a 59.10 Banconote germaniche 58.95 a 59.10, Rendita austriaca in carta 101.— a 101.25, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 97.65 a 97.95, Credit 366.75 a 367.75, Italiana 93.25 a 93.50, Lotti turchi 32.40 a 33.—, Serbi 35. a 36.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

Parigi 21. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 102.20. Rendita italiana 5% 94.65, Rendita spagnuola esterna 58.35, Azioni Banca ottomana 564.—.

Parigi 21. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 168.—, Rendita turca nuova 22.72, Cambio Londra 252.30, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.45, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 119.50, Banca di Parigi 1002.—, Azioni Meridionali italiane 702.—. migliore

Londra 21. (Cambi Chiusa). Consolidati 110¼, Lombardi 6¼, Argento 27¼, Rend. spagnuola 57¾, Rendita italiana 93⅜, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.21 Sconto di piazza 2⅞. Introiti della Banca —.—. calma

Francoforte 21. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 230.—, Ferrate dello stato 151.50, Lombarde —.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. calma

Caffè. Amburgo 21. (Chiusa) Santos good average per marzo 29.—, per maggio 29.25, per settembre 30.—, per dicembre 30.50, danaro.

Amburgo 21. Rio ordinario loco 28—30, reale loco 31—33, buono loco 34—36.

Havre 21. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 34.75, per luglio a fr. 35.75.

Nuova York 21. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, invariato.

Cotoni. Liverpool 21. — Mercato calmo Tenders in Dochets — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 7000 Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Marzo 3¹¹/₆₄ Marzo-Aprile 3.¹¹/₆₄, Aprile-Maggio 3.¹¹/₆₄ Maggio-Giugno 3.¹¹/₆₄ Giugno-Luglio 3.¹¹/₆₄. Luglio-Agosto 3¹²/₆₄, Agosto-Settembre 3¹¹/₆₄, Settembre-Ottobre 3¹¹/₆₄, Ottobre-Novembre 3¹⁰/₆₄, Novembre-Dicembre 3.¹⁰/₆₄, Dicembre-Gennaio 3.¹⁰/₆₄.

Olio. Napoli 21. Gallipoli contanti 76.45, per maggio 77.05, per consegne future 77.61. Gioia contanti 75.27, per maggio 75.67, per consegne future 74.23.

Parigi 21. Ravizzone per mese corrente 49.75, per aprile 49.75, quattro mesi da maggio 50.25, quattro ultimi mesi 51.75. calmo

Segala. Parigi 21. Mese corrente 13.75, p. aprile 13.75, maggio-giugno 13.75, quattro mesi da maggio 13.75. calma

Frumento. Parigi 21. Mese corr.te 20.50, per aprile 20.70, maggio-giugno 20.90, quattro mesi da maggio 20.80. fermo

Farina. Parigi 21. Dodici Marche. M. corrente 43.15, per aprile 43.40, maggio-giugno 43.85, 4 mesi da maggio 43.70. fermo

Spirito. Parigi 21. Mese corrente 44.75, p. aprile 45.—, quattro mesi da maggio 44.—, quattro ultimi mesi 40.— staz.o

Berlino 21. Loco 39.80.

Zucchero. Parigi 21. Greggio 90° brutto 29.75—, greggio oltre 90° brutto 30.50— calmo bianco per mese corrente 30.87½, per aprile 31.—— fermo, quattro mesi da maggio 31.62½, quattro mesi da ottobre 29.87½ — Raffinato 104.— a 104.50.

Amburgo 21. (Chiusa). Per marzo 9.97, per aprile 10.02, p. maggio 10.07, agosto 10.30. staz.o

Londra 21. Java a sc. 12.1½, Rape greggio a scell. 9¹⁵/₁₆ fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 21. marzo 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Venezia (ger.)	27-3	Scaricazione
»	Maria B.	24-3	»
3	M. Promina	22-3	Caricazione
6	Bari	23-3	Scaricazione
6	Pierino	25-3	»
9	Habsburg	22-3	Caricazione
12 a	Toro	23-3	Scaricazione
»	Mad. Pompei	27-3	»
12 b	Jonia	24-3	Caricazione
13 a	Volturno	23-3	Scaricazione
13 b	Solunto	23-3	»
14	Imperatrix	28-3	»
17	Selinunte	23-3	Caricazione
17	Montenegro	26-3	Scaricazione
21	Tisza	26-3	»
22	Lesbian	27-3	»
24	W. Bailey	24-3	»
Molo I	Aquileia	27-3	»
»	Hartington	23-3	»
Molo II	Tennyson	23-3	»

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Si ricerca portinaio, in via della Geppa N. 12 2330

Cercasi cuoca per osteria di vini italiani. Via Arcata 2. 2928

Cercasi ragazzo per lavoratorio d'orefice. Indirizzo al Piccolo. 3107

Ricercasi uomo robusto, pratico per magazzino carboni. Indirizzo al Piccolo. 3105

Ricercasi mezza lavorante brava sarta da donna. Nicolò 16, IV. 7768

Ricercasi donna di servizio. Via Cavana 17, secondo piano, destra. 7770

Ricercasi prontamente garzona sarta donna. Via Acque N. 10, III. 3077

Ricercasi buonissimo cuoco o cuoca per osteria Cantinone segestano, Scorzeria 4 3076

Ricercasi garzona sarta da donna. Malolica 15, II piano. 3063

Ricercasi prontamente ragazza condurre due fanciulle passeggio. Indirizzo al Piccolo. 3082

Ricercasi garzona con paga. Sartoria uomo, Corso 5. 3120

Ricercasi una mezza lavorante sarta da donna Indirizzo al Piccolo. 3118

Ricercasi garzona sarta donna, bravetta, con paga. Solitario 22, III. 3045

Ricercasi lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 3044

Ricercansi garzone sarte, con paga. Via Spiridione N. 1, III. 3089

Ricercansi cassiora hôtel, cameriera restaurant. Mediatore via Maurizio 7, II 3090

200 corone contanti chi mi trova pronto collocamento come disegnatore costruttore tecnico, edile, meccanico. Scrivo italiano, tedesco, comprendo lo slavo. Buonissimi attestati anche lavori scrittoio. Offerte «Onestissimo 10» Piccolo. 3007

Una Società di Assicurazioni cerca per 1. aprile un giovane perfetto nella lingua italiana e tedesca per lavori di scrittoio. Offerte sub «A. B.» al Piccolo. 2980

Praticante ricercato da primario deposito birra, verso piccolo compenso. Offerte sotto «Deposito 10» al Piccolo. 2847

Lavorante sarta da donna ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 3108

Giovane d'anni 19 offresi quale cocchiere oppure cameriere in casa privata, abile stiratore. Indirizzo al Piccolo. 3066

Bambinaia tedesca che parli italiano per bambina di anni tre trova pronto collocamento presso buona famiglia. Richiedonsi ottime referenze e buona salute. Indirizzo Piccolo. 3053

Qualunque lavoro scritturazione, contabilità, corrispondenza, assumo, anche a ore, persona esperta, ottimi attestati, referenze. Scrivere sotto «Miti pretese al Piccolo. 3074

Signorina simpatica cerca occupazione presso signore solo oppure vedovo con bambini, donna chiavi. Fermo in posta sub «Simpatica». 3086

Signorina tedesca, educatissima, offresi per bambini, signorina di compagnia o direttrice di casa. Offerte Piccolo sub «Media età». 3069

Praticante con bella calligrafia e possibilmente conoscenza della lingua tedesca, ricerca casa commerciale. Offerte sub «Casa commerciale» al Piccolo. 3057

Giovanetto praticante scrittoio, buona famiglia, trova pronto collocamento. Indirizzo Piccolo. 3097

ISTRUZIONE

English lessons. Un jeune homme distingué parlant allemand veut prende des leçons en anglais-grammaire et conversation pendant son séjour à Trieste. Lettres avec mentionnement des conditions sont priées sous «English lessons» à l'administration de ce journal. 2988

Biciclatta. Si impartiscono lezioni perfette nel primo velodromo triestino, via Fabbri (ex Hagenauer). Francesco Bednar. 7565

Scuola maschile italiano-tedesca 5 classi. Accettansi sempre scolari. Gmeinböch, Mercato vecchio 3. 3104

Tedesco apprendesi, tempo relativamente breve, da impiegato assolto ginnasio tedesco. Indirizzo Piccolo. 3083

Signore tedesco ricerca maestro o maestra di lingua italiana. Offerte con indicazione emolumento sub «Negoziante» Piccolo. 3047

[illegible]

Cercasi 1. aprile, stanza soleggiata, bella vista, entrata libera, prezzo mite. Offerte fermo posta «G. H. D. 100». 3035

Ricercasi stalla 6 cavalli, rimessa, ecc., vicinanza Stazione. Offerte sub «Stalla» fermo posta. 3014

Ricercasi prontamente stanza vuota, per società, ingresso libero. Offerte sub «Società» Piccolo. 2984

Cercansi in campagna, due stanze, camerino o cucina, ammobiliate, per la stagione. Offerte con prezzo al Piccolo sub G. M. N. 15. 2747

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, centro, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 3085

Affittasi una o due stanze eleganti, con giardino, vicino Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 3089

✝

MARIA DEPACE

dopo lunga e penosa malattia spirò ieri sera alle ore 10, munita dei conforti religiosi.

Il desolato consorte **Francesco,** i figli **Ida** e **Francesco,** il padre **Giorgio,** i fratelli **Luigi, Giusto** e **Pietro,** in unione alle cognate **Giovanna Depace** e **Angiolina Calligaris,** a nome pure di tutti gli altri parenti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Mercoledì 22 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 11, via Pondares

TRIESTE, 21 Marzo 1899.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa **ZIMOLO,** Corso 41.

Affittasi bellissima stanza vuota o ammobiliata, primo piano. Indirizzo Piccolo. 3032

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Piazza Ponterosso N. 6, IV. 2825

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Indirizzo al Piccolo. 3058

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, per una o due persone con o senza costo. Valdirivo 17, primo. 3008

Affittasi una o due stanze bene ammobiliate, per distinto signore. Indirizzo Piccolo. 3036

Affittasi stanza ammobiliata, grande, palchettata. Via Nuova N. 29, secondo. 3110

Affittasi stanza ammobiliata interna, modico prezzo. Via Nuova 18, III. 3116

Affittasi prontamente stanza ammobiliata vicino la ferrovia Meridionale. Indirizzo Piccolo. 7771

Affittansi due grandi stanze vuote e camerino con comodo cucina. Via S. Michele N. 7, secondo. 7773

Affittasi grande stanza vuota. Via Bachi 11, porta 3. 3072

Affittasi stanza bene ammobiliata, costo due persone. Via della Geppa 18, II p. 3073

Affittasi stanza, uno, due letti, volendo costo. Scorzeria 2, primo. 3068

Affitta distinta famiglia, per persona sola, stanzino ingresso libero. Giustinelli 6. 3065

D'affittare due quartieri, centro, primo piano, 5 o 6 stanze, prezzo 700, 800, il primo prontamente. Indirizzo Piccolo. 3064

Elegantissime stanze ammobiliate, quasi ingresso libero, affittansi. Carintia 21, II. 3041

Famiglia di due persone rispettabili, affitta una o due stanze elegantissime ammobiliate, a persona stabile, posizione centrica, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 2993

Stanza elegante, ingresso libero. Campanile 3, secondo, accanto Hôtel de la Ville. 3037

Stanza ammobiliata affittasi via San Giovanni 7, secondo, volendo costo. 3095

Stanza ammobiliata con poggiuolo affittasi S. Nicolò 7, terzo piano. 3114

Subaffittansi prontamente due stanze, camerino, cucina, solo a coniugi. Indirizzo Piccolo. 3030

Bottega d'affittare. Rivolgersi liquoreria via Acquedotto, angolo via Piccolomini 3091

Subaffittansi prontamente due belle stanze palchettate, al I piano, via Molin piccolo, per uso scrittoio Informazioni Caffè francese, presso mediatore Zannutel e figlio. 3023

ACQUISTI E VENDITE

Bicicletta fusto alto ricercasi, trasmissione media. Offerte dettagliate al Piccolo sub «3054». 3054

Acquisterebbersi finestre, porte una lanta. Offerte Piccolo sub «Buono» 2752

Vendesi l'opera architettonica degli Archinti-Melani, in perfetto ordine, a prezzo molto favorevole. Indirizzo Piccolo. 3061

Vendonsi due letti, due sgabelli, una elegantissima stanza da visita. Indirizzo al Piccolo. 2740

Vendesi deposito vini con utensili, buona posizione. Agenzia Ekel, Barriera 4. 3117

Vendonsi mobili, specchi, quadri, utensili cucina, terraglie. Indirizzo al Piccolo. 3111

Da vendere 10-12 paia cavalli con annesse carrozze, carri, più tutti utensili, stalla centrica posizione, bene avviata, spaziosa, unito quartiere, più vendonsi utensili per deposito birra, tutto buonissime condizioni. Rivolgersi Francesco Bulz, vetturale, Fiume. 6981

Da vendere un buonissimo organo. Informarsi via Madonnina N. 18, pianoterra. 2967

Studio fotografico in Trieste da vendere. A. Ierkic fotografo, Gorizia. 2548

Vendonsi vetrine, portiere e portale uso negozio. Corso 12. 1441

Da cedere in seconda lettura, a metà prezzo, 24 ore dopo l'arrivo, la «Reichswehr», il «Berliner Tageblatt», e la «Wiener Zeitung». Indirizzo al Piccolo.

Cleveland la più fina poco usata vendesi per fiorini 145 cassa. Indirizzo Piccolo. 3113

Pianino, pianoforte Mignon, quasi nuovi, vendonsi occasione. Via Nuova 30. 3102

Pianino nuovo, di lusso, voce insuperabile, vendesi. Via Media 4, primo. 3103

Botti vuote ottimo stato, capacità circa 500 litri vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3093

Un blok stoffe di lana per signora, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 3078

Pianoforte buonissimo vendesi causa immediata partenza, f. 125. Indirizzo Piccolo. 3071

Tinazzi stragrandi vendonsi prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 3050

Magazzino carbone, bene avviato, piccolo affitto, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 3088

Occasione. 300 barili da 90 litri, nuovi, garantiti, f. 2. Indirizzo al Piccolo. 3081

Pressa per barili farina, uso India e Brasile, vendesi modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3060

DIVERSI

Alberto 1248. Pregovi gentilmente breve abboccamento stasera 7¼ avendo trovato. 7774

Vienna 84. Provo infinita gioia dopo ultimo incontro. Prego non mancare oggi come convenuto. Affettuosi saluti. 3052

A. Z. 29. Sembrami tu voglia tentare ancora di dimenticarmi. Dimostrami essere falsa mia supposizione. Molti saluti. 3051

Rosa. Se a me diretto collettivo di ieri, prego scrivere posta centrale sub mio nome, più iniziale vostro cognome. C. F. 7769

Fazzoletto. Non so ancora quando ritornerò, forse per mare domenica alla solita ora. Soffro molto, mi mancano i tuoi occhi! Ho qualche conforto dalla L. che nelle lettere mi parla di te; falle buon viso. Sospiro il rimpatrio e una delle tue affettuose carità. 86

Furbo! Ieri due collettivi vostri. Sono e sarò sempre la R...! voi solo siete causa di questo mio desiderio, male non pensavo e nemmeno mi aspettavo, vi vedo ancora. Fede. Amen. 3060

Marzo. A che cosa devo attribuire il tuo silenzio su tutta la linea? Devo attenderti oppure hai deciso non venire altro? Attendo una tua risposta. 3115

Romana S. Avete ritirato lettera 16 marzo? Vi scriverò giovedì. Affettuosissimi saluti. 7775

Vincere o morire. Tini. 3079

7299. Sarò ore precise piazza Zonta, entri un portone. Affettuosissimi. 3087

Stazione. Posta. Oggi 4½ farà nuovamente cadere là... Carolin biondo sarà pronto. 3070

Luna 60. Parte. Affettuosi saluti da chi vi ama. P. 3121

Giulia, ti ringrazio per la gentile cartolina, spero tue notizie. 3098

Rica. Speroti molto migliorata e presto completamente ristabilita. Saluti cordialissimi. 3093

Matrimonio. Giovane impiegato a possidente, cerca conoscenza signorina morigerata, dote, o vedova giovane. Indirizzare offerte sub «Serietà» posta restante. Ritiransi offerte solo dal latore scontrino Piccolo. 3084

Leda. Ricambio prontamente dal profondo del cuore le più sentite felicitazioni al solerti meriti dell'impareggiabile trombetta. 3086

Disponibili fiorini 15-20.000 per stabili in costruzione. Rivolgersi banco Caffè Commercio. 3046

Giovanotto associerebbesi oppure assumerebbe per proprio conto ditta avviata. Offerte sub «Stabili» al giornale. 3096

Cento fiorini ricercansi prontamente per onesta speculazione. Indirizzo al Piccolo. 3101

Ricercansi prontamente fiorini 800 solida garanzia. Offerte sub «Garanzia» al Piccolo. 3112

Vecchia ditta istriana, bene avviata, cerca socio capitalista con 15 o 20,000 fiorini, per estendere la sua sfera d'affari. Guadagno incroso. Offerte al Piccolo sub «Ditta istriana». 2494

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Lista Giubileo Esposizione Vienna, 4 soldi, completa, progressiva, presso Banca Bolaffio.

Argento, oro, gioie acquista oreficeria Fel, via Malcanton 3, tettoia. 2840

Primissima sarta reduce Milano raccomandasi signore. Via Nuova 18, terzo. 3119

Cascer. Trattoria Levi feste pasquali servizio pranzi, cene, prezzi miti. 7772

Stiratrice a lucido. Piazzale San Giusto, accanto asilo infantile, campagna Sinigaglia. 3075

Biciclette nuove vendonsi f. 40, dopopranzo ore 3, incanto Stabilimento Duesich 3089

Poulards, pesci rossi, banani, piselli, patate nuove, pigne. Negozio Polli. 3119

Brava mistra gilet cerca lavoro in casa. Torrente 32. V. 3048

Libretti opera Manon, Cavalleria, Pagliacci ecc. Indri, via Nuova, palazzo Salem. 3094

Gentili signore. Nel vostro interesse, acquistate cesti, scope, spazzole, utensili cucina Via Campanile 9. 3049

I capelli grigi acquistano il colore biondo o scuro, unicamente con la rinomata tintura ristoratrice dei capelli preparata dal farmacista G. B. Cibej a Lussinpiccolo. Deposito a Trieste presso le farmacie I. Serravallo e C. Zanetti. 2768

Creme-Violette, unico mezzo per rendere e mantenere liscia e fresca la pelle. Farmacia Rovis. 2378

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 2984

Osteria «Al Buon Dalmato» via Fornace N. 8, sotto la scala dei Giganti, vino delle proprie cantine di Almissa presso Spalato a soldi 36 al litro, per famiglia 34, vino garantito. Domenica 19 marzo apertura. 2977

Cartoline con epigrafe dettata dal Consiglio di Trieste a ricordo del 15 gennaio, presso Cartoleria Steindler, passo S. Giovanni. 3100

Cartoline illustrate, timbrate, compransi: Ghiare 3, interno 2. Compransi francobolli, partite, collezioni. Indirizzo Piccolo. 1017

Influenza, tosse catarrale. Prendete Pastiglie Catrame Farmacia Prendini. 1324

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 7647

Rappresentanza Generale
della fabbrica di
GHIACCIO CRISTALLINO
di **Val-Bandon** presso **Pola**
e deposito
Ghiaccio naturale
con vendita all'ingrosso e dettaglio
ASSUME SPEDIZIONI
— nel —
Deposito Via S. Giovanni 10.